

REPUBBLICA ITALIANA
CITTA' DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Del 21.4.2015

Il giorno 21.4.2015, alle ore 20,25 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze in seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il Consigliere Anziano Zavatta Cesare.

Il Segretario Generale, Pisacane Alfonso, procede all'appello e risultano presenti all'inizio della seduta i seguenti Consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	PRES	N.	CONSIGLIERE	PRES
01	COFFARI LUCA	Presente	12	MARCONI ALESSANDRO	Presente
02	AMADUCCI ROBERTO	Assente	13	DOMENICONI MONIA	Presente
03	ZAVATTA CESARE	Presente	14	SAVELLI PAOLO	Presente
04	PAPA MARIA PIA	Presente	15	PETRUCCI DANIELA PAOLA	Presente
05	DELORENZI ENRICO	Presente	16	MEROLA ADRIANO	Presente
06	BALSAMO FRANCESCO	Presente	17	FIUMI MICHELE	Presente
07	TURCI ELISA	Presente	18		
08	MARCHETTI GIANNI	Presente	19		
09	PAVIRANI MAURIZIO	Presente	20		
10	CENCI ANTONINA	Assente	21		
11	BOSI GIANNI	Presente			

Il Presidente del Consiglio Comunale dichiara che sono presenti n.15 Consiglieri e che il Consiglio è validamente riunito.

Dichiara pertanto aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori: Armuzzi, Grandu, Giambi, Fabbri, Penso.

ZAVATTA: Buonasera a tutti comunico al Consiglio che al Consiglio che presiederò a questa seduta in qualità di Consigliere anziano data l'assenza del presidente del Consiglio Comunale in carica che è rimasto bloccato a casa da un piccolo problema personale e data anche naturalmente l'assenza della figura del Vicepresidente per mancata elezione. Quindi passiamo subito ai preliminari di seduta lascio la parola a questo punto al Segretario comunale per l'appello.

(Il Segretario Generale procede all'appello. Sono presenti n. 15 consiglieri)

ZAVATTA: Nominiamo scrutatori: Consigliere Bosi, consigliera Turci e il Consigliere Savelli.

SAVELLI: Volevo chiedere al Consiglio Comunale se ritenevamo di osservare un minuto di silenzio per il fatto gravissimo avvenuto pochi giorni fa nel canale di Sicilia anche se impropriamente è stato definito Canale di Sicilia. E' l'ennesimo disastro che avviene ma questo veramente di una gravità e dimensioni veramente inimmaginabili e quindi la proposta di un minuto di silenzio per queste vittime che per quanto sia insomma non sono responsabilità di noi italiani, ma quello che accaduto non ci può lasciare indifferenti.

ZAVATTA: Si da parte la Presidenza c'è l'accoglimento chiedo agli altri Gruppi se raccolgono la proposta, quindi darei inizio al minuto di raccoglimento. (minuto di silenzio)

Bene iniziamo a trattare i punti amministrativi che sono all'ordine del giorno.

PUNTO 1

UNIONE DEI COMUNI DI CERVIA E RUSSI. APPROVAZIONE STATUTO E ATTO COSTITUTIVO.

ZAVATTA: Questo come sapete è un punto amministrativo che era già stato affrontato l'altra volta. Era stata fatta la discussione la dichiarazione di voto e il voto. Era stata raggiunta la maggioranza assoluta dei voti del Consiglio ma non la maggioranza dei due terzi necessaria per l'approvazione di questo tipo di delibere che comportano una modifica allo Statuto comunale. Il Regolamento dice che questo tipo di delibera appunto sono approvate se ricevono la maggioranza dei due terzi dei voti del Consiglio oppure se ricevono in tre votazioni consecutive convocate nell'arco temporale massimo di un mese la maggioranza assoluta dei voti del Consiglio. Ripeto l'altra volta si è raggiunta la maggioranza assoluta ma non quella dei due terzi quindi questa sera passiamo alla seconda votazione. Come ho detto essendoci stato il dibattito e la dichiarazione di voto l'altra volta questa sera passiamo direttamente al voto.

Metto in vot. il punto numero 1. “Unione dei Comuni di Cervia e Russi. Approvazione Statuto e Atto Costitutivo”: 9 voti favorevoli e 6 voti contrari (Fiumi, Marconi, Domeniconi, Savelli, Merola, Petrucci). Dunque il punto ha ricevuto la maggioranza assoluta dei voti del Consiglio, nove a sei, ma non quella dei due terzi. Quindi da Regolamento occorre una terza votazione come ho detto prima. Approfito per ricordare che nell’ultima Conferenza dei Capigruppo abbiamo già fissato la data del prossimo Consiglio comunale per giovedì 30 aprile, quindi in quella data all’ordine del giorno di quel Consiglio sarà aggiunto quest’ulteriore punto. Ci sarà questa terza votazione consecutiva e a quel punto sarà sufficiente la maggioranza assoluta dei voti del Consiglio. Bene andiamo avanti. Ci sono a questo punto cinque delibere consecutive che porterà in Consiglio il Vice Sindaco Gabriele Armuzzi concordando con il Vice Sindaco e data la presenza di alcuni ospiti che ci aiuteranno ad illustrare le delibere stesse chiedo al Consiglio una trattazione leggermente diversa diciamo rispetto ai punti in cui sono elencati nell’ordine del giorno quindi nel dettaglio facciamo la proposta di trattare prima il punto 7 poi il punto 5 poi il punto 6 quindi il punto 3 e poi il punto 4. Ripeto questa scansione temporale è stata dovuta dal fatto che è dovuta al fatto appunto che ci sono alcuni ospiti che devono appunto presentare dal punto vista tecnico le delibere che sono in esposizione stasera.

PUNTO 7

HERA S.P.A.: APPROVAZIONE NUOVO CONTRATTO DI SINDACATO DI VOTO E DI DISCIPLINA DEI TRASFERIMENTI AZIONARI E MODIFICHE ALLO STATUTO SOCIALE

Inviterei al tavolo della Presidenza il dottor Carlo Pezzi anzi al tavolo degli assessori chiedo scusa e darei la parola a questo punto al Vice Sindaco Gabriele Armuzzi per la l’illustrazione della delibera.

ARMUZZI: Con la presente delibera il Consiglio comunale è chiamato ad approvare uno, il nuovo contratto di sindacato di voto e disciplina dei trasferimenti azionari di Hera S.p.A. per il periodo luglio 2015 giugno 2018. Due, alcune modifiche allo statuto sociale di Hera conseguenti all’introduzione del cosiddetto voto maggiorato che a ciascuna azione iscritta in un apposito elenco speciale istituito dalla società e conservata dal socio per un periodo ininterrotto di almeno 24 mesi attribuisce 2 voti limitatamente alle decisioni dell’Assemblea dei soci in materia uno, nomina e revoca dei consigli dei membri del consiglio di amministrazione. Due, nominati e revocati dei membri del Collegio Sindacale. Tre la modifica dell’articolo sei azioni voto maggiorato dello statuto sociale. Quattro, modifica dell’articolo otto limiti al possesso azionario dello statuto sociale.

L'Amministrazione comunale di Cervia come ben sapete detiene una partecipazione in Hera di numero 3.799.917 di azioni pari allo 0,25.511% del totale dell'intero capitale sociale di Hera. Inoltre tramite Ravenna holding detiene indirettamente una partecipazione di Hera S.p.A. di un numero di 86 milioni e rotti di azioni pari al 5,83 millesimi del capitale sociale. Il Consiglio comunale con la deliberazione numero 63 del 27.11.2014 aveva aderito al vigente contratto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari che era stato stipulato in data 23 dicembre 2014 per un periodo di soli sei mesi ovvero sino al 30 giugno 2015 anche in ragione della necessità di attendere l'emanazione dei provvedimenti attuativi del decreto legislativo 58/98 che ha introdotto il cosiddetto voto maggiorato e di conseguire pertanto agli enti una valutazione in ordine all'opportunità di applicare tale disciplina alle azioni di Hera. A seguito dell'introduzione del voto maggiorato la partecipazione maggioritaria pubblica in Hera S.p.A. prevista in misura almeno pari al 541% è ora da intendersi invece come maggioranza relativa dei diritti di voto spettanti ai soci pubblici rispetto a quelli di ciascun singolo altro socio. Con il nuovo patto di sindacato i soci pubblici si impegnano a mantenere iscritte in un apposito elenco speciale le azioni di Hera bloccate al fine di poter beneficiare del voto maggiorato. E' stato adeguato il numero di azioni Hera libere di azioni Hera bloccate nel triennio di vigenza del patto luglio 2015 giugno 2018. Nell'allegato 3.3 al Patto è individuato rispetto a ciascun socio pubblico il numero di volta in volta di azioni Hera bloccate rispetto a tre periodi temporali di riferimento. Per quanto riguarda il primo periodo che va dal primo luglio 2015 al 31 dicembre 2015, il secondo periodo dal primo gennaio 2016 fino al giorno in cui sia stato attribuito il voto maggiorato ad azioni Hera bloccate che rappresentino non meno del 45,1% del capitale sociale di Hera. Il terzo periodo dal giorno successivo a quello in cui è stato attribuito il voto maggiorato fino alla scadenza del patto ad azioni Hera bloccate che rappresentino non meno del 38,5 del capitale sociale. Voi nella delibera vedete anche avete degli allegati che fanno vedere quante azioni bloccate e libere ci sono alla scadenza di queste date. Il nuovo patto a differenza del passato disciplina anche i trasferimenti delle azioni non soggette al sindacato di blocco. I contraenti si impegnano infatti a vendere in modo ordinato le azioni diverse dalle azioni bloccate che intendessero trasferire onde consentire un regolare svolgimento delle negoziazioni. A tal fine ciascun contraente che intende effettuare vendite sul mercato di azioni per un ammontare complessivo superiori a numero 300.000 azioni nel corso di ogni singolo anno solare si impegna a coordinarsi preventivamente con il Comitato di sindacato. Il comitato definirà anche prezzo quantità puntuale modalità e tempistica di lancio di ciascun collocamento di azioni Hera ad investitori istituzionali professionali. Nella riunione della Commissione proprio in caso di necessità di realizzare investimenti nel nostro territorio c'è stato un impegno parte di Ravenna holding che si è resa disponibile ad alienare le sue azioni libere in cambio delle nostre azioni vincolate questo per

poter destinare nel Piano poliennale degli investimenti risorse dalla vendita appunto di una parte di azioni di Hera per realizzare investimenti necessari per questo territorio.

MARCONI: Allora intanto mi sembra, cioè l'assunzione del fatto che abbiamo praticamente recepito tutti quanti quello che si è detto in Commissione da parte della relazione del dottor Pezzi mi sembra positivo così in modo che si possa andare direttamente a quelle che sono le varie considerazioni politiche perché in precedenza diciamo che quando si tratta di questa materia molto spesso insomma la trattazione tecnica supera quelle che sono le considerazioni politiche. Allora noi riceviamo che passiamo da una ci sembra di aver capito passiamo attraverso quello che il dottor Pezzi mi contraddice però secondo me è solo un artificio nel senso che ci consente comunque la legislazione corrente quello di poter condizionare in un certo qual modo le politiche la governance ambientale le politiche finanziarie attraverso il voto maggiorato che non è altro che un raddoppio praticamente di premio per il socio pubblico diciamo nella possibilità di fare valere nei rapporti con invece l'azionista privato e praticamente escamotage sostanzialmente per mantenere il controllo di questa azienda.

Questo viene incontro alla necessità sempre più corrente quella sempre più stringente quella di fare cassa. Si è passati da una politica dei dividendi una politica virtuosa a una politica invece di cessione spiccia veloce rapida perché le casse dei Comuni sono sempre più affamate. Però l'azienda deve comunque mantenersi in piedi deve continuare le sue politiche di scala espansionistiche vorrei dire io e quindi subentra la necessità di fare arrivare del capitale nuovo nelle casse dell'azienda. Capitale anche privato. Piano piano in quote controllate di acquisizione. Questo è un giochino che non so quanto potrà durare. Di fatto non configura un bel periodo che ci si presenta davanti. Si è passati al punto da decantare insomma quelle che potevano essere le straordinarie virtù di queste società accomuna Hera e l'altra a Ravenna holding alla gestione diciamo a vista quasi a vista alla costruzione di un'architettura tale che potesse liberare finanze per i comuni comunque tenere i piedi nelle due staffe. Noi non ci vediamo niente di positivo in tutto questo. Hera ha già comprovato diciamo di essere un ente del quale ci si può fidare pochissimo lo conosciamo tutti quanti per le politiche del tutto un Noi abbiamo visto anche in questa sede devo citare anche riferimenti a delle trasmissioni a delle reportistiche serie che abbiamo visto per la capacità di nascondere i propri soci all'interno di Stati come San Marino che hanno legalmente diciamo un'amministrazione che non è tenuta a renderci conto. Diciamo che molto spesso fa azioni poco lecite diciamo sul mercato con del partner non del tutto trasparenti per non dire che agiscono al di fuori della legge. Fa delle politiche fa della sua azione anche spesso un'azione che va a detrimento della salute pubblica. Lo abbiamo visto quello che è successo con la sede di Hera. Noi abbiamo ancora qui a Cervia un

contenzioso aperto con Hera l'abbiamo presentato questa settimana in Regione dei nostri Consiglieri regionali perché ancora non ci è chiaro e nessuno c'è stato in grado di raccontarci bene a che cosa è dovuto questo esubero di produzione di RSU pro capite. Come sapete noi abbiamo 1.400 chili di RSU che produciamo pro capite quando la media perse attorno intorno agli 800/900 chili non è più bassa 600 chili e anche i Comuni turistici come Riccione e Rimini producono 800/900 chili. Non abbiamo ancora ben saputo quali sono i gli organi che certificano quale siano le produzioni perché c'è una rete anche quella non altre tanto trasparente di trasmissione dei dati che vede degli attori come Arpa (REGISTRAZIONE ASSENTE).....

ZAVATTA: possiamo riprendere dopo questo fuori programma. Ridò la parola al Consigliere Marconi assicurandogli il fatto che terremo conto della sospensione per la lunghezza del suo intervento la ringrazio.

MARCONI: Con l'allarme in sottofondo però non si può far niente. Allora per riprendere un pochino il filo diciamo che noi siamo ancora in attesa di conoscere sostanzialmente quale sia l'oggettività del dato che Hera ci fa rilevare come produzione di RSU e nella catena di trasferimenti di questo dato abbiamo questi tre agenti che sono ARPA Orso che è l'organismo sovraregionale e Hera stessa e non riusciamo a capire chi dà il dato a chi. Di fatto questo rende il tutto molto difficile. Peraltro c'è un'altra delibera che è legata sostanzialmente più o meno allo stesso oggetto Hera per quanto riguarda i rifiuti la riscossione del tributo ne parleremo dopo. Quindi il tutto ci fa pensare e abbiamo dico la verità l'abbiamo sempre pensato ad un ente che non è del tutto davvero propenso diciamo a fare il bene del cittadino tutelando interessi che ci sembrano del tutto diversi. In questo senso ovviamente anche questo nuovo patto di sindacato che prevederà la dismissione regolamentata a tranche per passare da quella che è la maggioranza assoluta alla detenzione di una quota che non so se la definizione corretta di Golden share insomma la quota che decide nel pubblico per farla rimanere nell'ambito del pubblico non ci fa pensare a niente di positivo anche se effettivamente la disciplina che ci stiamo votando è fatta veramente bene io direi che la Governance è in cassaforte da questo punto di vista non si temono rischi. Peraltro io credo che anche gli investitori futuri non saranno investitori che vorranno speculare su questo tipo di azioni bensì tenerle come mettendoli in cassaforte probabilmente vedremo altre compartecipate pubblico-privato acquisire quote di Hera. Comunque di fatto il tutto rappresenta una gestione che ci sembra fare che a fatica faccia fronte a quelle che sono il core business di un'azienda che mira sempre a diventare sempre più grossa e le necessità impellenti di fare cassa dei vari Comuni. Ricordiamoci sempre che adesso facciamo cassa però per la quella che doveva essere la politica virtuosa dei dividendi

cedendo azioni di Hera poi dopo scenderanno anche i dividendi. Non so questa barca così questo gigante dai piedi d'argilla per quanto tempo potrà andare avanti. Ovviamente voi lo terrete invita il più possibile. Secondo noi sbagliate e con questo chiudo intervento grazie.

(entra Cenci)

FIUMI: Signor Sindaco signor Presidente buonasera. Signori Consiglieri scusate il ritardo. Per motivi di lavoro. Questo punto come ho già anticipato in Commissione è un punto molto interessante perché ci consente di dibattere su questo grande diciamo questa grande azienda questa grande società questo grande mostro che in realtà è Hera. Quando Hera fu formata quando Hera fu fondata con il beneplacito ovviamente dei Comuni l'obiettivo di questa società era di non di massimizzare i profitti ma di ridurre semmai i costi per i Comuni e migliorare l'efficienza dei servizi. Nel tempo questa società assunto connotati molto diversi e oggi con questa modifica e l'introduzione del voto maggiorato andiamo ulteriormente a spingere una situazione molto particolare secondo me schizofrenica di questa società che da una parte ha un capitale pubblico ma dall'altra deve comportarsi secondo le regole del mercato perché ha anche degli azionisti privati. Lo dico perché anche il voto maggiorato come ho già detto in Commissione è un voto che comporta ovviamente il vantaggio di diminuire la quota di azioni che i Comuni possiedono in maniera tale da poterle vendere quindi poter realizzare diciamo un po' di denaro liquido che in questo momento serve i Comuni e questo è in assoluto un aspetto positivo. Noi come Progetto Cervia abbiamo detto che siamo favorevoli a ricavare denaro da la vendita delle azioni di Hera però dall'altro comporta una distorsione del mercato. Il famoso principio un voto cioè un'azione un voto viene meno e in questo senso qui si va a diluire quelli che sono i diritti degli azionisti minori che in questo caso gli azionisti di minoranza che sono i privati allora da una parte sì come dire da danneggiano gli azionisti privati dall'altra si favorisce il pubblico pur essendo questa una società che deve stare in un mercato delle azioni. Però io mi chiedo come il mercato prenderà questa decisione una volta che diciamo verrà definita anche attraverso questa approvazione del patto di sindacato come il mercato prenderà questa decisione che secondo me è una decisione sbagliata perché appunto in realtà diminuisce il potere dei cittadini aumenta quello delle istituzioni che partecipano all'interno della società ma come è noto la Società che pure è una società pubblica ha in realtà fatto gli interessi non del pubblico ma gli interessi di qualcun altro perché nel 2015 la previsione dell'associazione dei consumatori è che il prezzo per i servizi pubblici locali aumenterà di 677 euro a famiglia che è una cifra molto importante. L'associazione degli artigiani e piccole imprese di Mestre ha addirittura studiato che negli ultimi dieci anni per i rifiuti le tariffe sono aumentate addirittura del 70%. Quindi

in realtà noi nel passaggio dalla gestione dal pubblico al privato ne abbiamo solo i difetti non i pregi cioè abbiamo perso la capacità di decidere e di incidere sui servizi e questi servizi sono aumentati considerevolmente ci sono aumentati i costi. Tra l'altro parlando del Comune di Cervia va detto che mentre molti altri Comuni hanno se non altro esternalizzato il personale e quindi le società che andavano formandosi prima le eccetera insomma si sono presi in carico una parte del personale dei Comuni che svolgeva funzioni tipiche appunto dei rifiuti del verde eccetera nel comune di Cervia questo passaggio non c'è stato. Quindi mentre altri Comuni almeno hanno alleggerito i costi fissi relativa al personale nel comune di Cervia questa cosa non è avvenuta. Quindi ecco credo che noi abbiamo un obiettivo che è un obiettivo importante che ci da l'Europa del 70% della raccolta differenziata obiettivo che non siamo ancora riusciti a raggiungere siamo al 56% nella Regione Emilia Romagna e questo è un altro mi permetto di dire un altro sintomo di inefficienza di questa società. Credo che io sostengo non a caso abbiamo invitato l'Assessore Bellini a uno dei nostri incontri che per migliorare anche le performances economiche sarebbe necessario diciamo distinguere il gestore della raccolta dal gestore dello smaltimento però tutti questi ragionamenti che io sta cercando anche nel mio piccolo a Cervia di portare avanti vedo che continuano a essere in gran parte snobbati. Si continua a puntare in realtà ad una situazione di diciamo di monopolio della tecnocrazia nei confronti della politica e lo vediamo tutti i giorni e il nostro Comune mi ripeterlo del fatto che nonostante alcuni servizi gestiti da Hera siano assolutamente scadenti però Hera continua a dire che i risultati dell'indagine di mercato e quello che dicono i cittadini va bene però. La verità è che invece i cittadini si lamentano quindi i servizi non funzionano noi non sappiamo a chi fa riferimento se questi servizi non funzionano c'è un corto circuito delle informazioni perché alla fine ci sono dei contratti di servizio assolutamente secondo me scadenti che io mi sono andato a guardare a sfavore dei Comuni e ci terrei che questo venisse anche verbalizzato quindi credo che bisognerebbe avere il coraggio di fare scelte quindi la scelta vera secondo me è come ho detto anche in Commissione in alcuni casi mi ha ribadito il dottor Pezzi sono già distinti però distinguere la parte delle reti del possesso delle reti che deve rimanere tutto pubblico anche a Bologna anche dove non lo è anche dove lo è fare sì che la gestione della raccolta sia appunto diversa da chi fa lo smaltimento quindi ridare ai Comuni il potere di decidere su quelli che sono beni pubblici importanti e credo che ci dovrebbe essere un impegno dei comuni non solo a trovare le risorse che servono dalla diciamo dalla diminuzione delle azioni che servono per il controllo della società per incassare dei soldi a quest'operazione ma anche a migliorare il servizio e possibilmente cominciare a calare il costo del servizio. Questo credo che sarebbe molto importante perché i cittadini chiedono questo chiedono di non essere più vessati di non sentire in continuazione di aumenti di tariffe stasera parliamo della tariffa della TARI che è aumentata del

20% di aumenti di tariffe di aumenti di costi di servizio cioè questo andamento qui è un andamento che è diventato insopportabile e questo lo deve capire lo deve capire Hera lo deve capire che amministra e quindi bisognerebbe cominciare a ragionare in questo senso per questo credo che la vendita delle azioni ripeto è cosa buona. Credo che sia dovuta non a una scelta del Comune di Cervia ma a una scelta fatta da chi possiede in realtà gran parte delle azioni di Hera che è il Comune di Ravenna, che, avendo bisogno di denaro, ha deciso di vendere una parte importante del proprio patrimonio e quindi gli altri Comuni hanno avuto l'opportunità anche loro di fare la stessa scelta. Adesso c'è un tema che diciamo è arrivato subito dopo l'incontro in Commissione ovvero il Comune di Bologna ha deciso che forse non vuole vendere poi tutte le azioni che voleva vendere Vorrei capire la dottor Pezzi questo cosa comporta i termini assoluti anche rispetto alla delibera che andiamo a votare stasera cioè se il Comune di Bologna vende a questo punto 1000 azioni col voto maggiorato cosa fa aumenta la sua quota di capitale all'interno la società mi verrebbe da dire e questo cosa comporta che noi che contiamo il 2,2 contiamo ancora meno. Bè allora io dico vendiamo anche il 2,2 il comune di Cervia abbia il coraggio di uscire dalla società e dire che vende anche le azioni che non sono solo quelle libere ma esce dal patto di sindacato vende le sue azioni e incassa quello che serve per il rilancio della città grazie.

SAVELLI: Intanto vorrei sottolineare un fatto che mi pare non sia stato sottolineato nemmeno durante la presentazione della delibera. Questa sera da parte del Vice Sindaco, se non sono stato distratto io mi correggerà il Vice Sindaco, ovvero sia che se è una decisione all'interno di questa delibera, che un pochino descrive la realtà di cosa stiamo parlando e spiega anche perché avete rinnovato per circa sei mesi il patto di sindacato, perché c'era un momento di grande discussione e poi oggi venite per dire lo rinnoviamo per tre anni fino a luglio del 2018.

Perché a potrà sembrare una cosa marginale, ma non lo è, cioè i componenti del consiglio di amministrazione di Hera nella modifica dello Statuto come è come che aumentano di un numero perché? Perché comunque c'è sempre bisogno di trovare, mi dispiace dirlo però veramente è questa la sensazione che noi abbiamo, c'è sempre bisogno di trovare una poltrona in più perché magari ne è venuta una in meno da un'altra parte e quindi bisogna anche decidere poi come dividersele. Perché poi è questo alla fine questo patto di sindacato ce lo siamo anche detti anche in Commissione relativamente all'altra delibera che poi questa sera voteremo a che cosa serve? State discutendo, stiamo discutendo e questo lo faranno tutti quanti i Comuni, i consigli comunali che sono all'interno di questo patto che devono decidere se rimanere rinnovare questo patto, stanno discutendo in realtà di come suddividere i pesi e contrappesi di che importanza ritengono di dover avere all'interno del patto di sindacato e conseguentemente all'interno di questa multi utility perché

poi è questo il punto. Non è certamente il tema che noi vediamo, perché nessuno ce lo sta spiegando che dovrebbe essere il più importante di tutti vale a dire che cosa è utile, in che modo è utile il patto di sindacato per i cittadini cioè per il servizio pubblico che noi riteniamo soprattutto per quanto riguarda i servizi di igiene pubblica altamente deficitario ebbene non abbiamo alcun tipo di ritorno da questo patto di sindacato proprio da questo punto di vista. Quindi va bene. Rinnovate il patto di sindacato andiamo entusiasticamente a bloccare queste azioni facciamo tutte le operazioni che vogliamo fare o meglio che volete fare però è indubbio l'area della Romagna potrebbe avere in ogni caso all'interno di questo patto di sindacato un'importanza non marginale al fine delle decisioni soprattutto sul tipo di servizi che eroga Hera ma non ci pensate nemmeno di andare a discutere anche di questo perché appunto ribadisco la vera operazione è quella di decidere i pesi e contrappesi all'interno di questo patto di sindacato per chi deve decidere cosa a nome di chi ma soprattutto chi si deve sedere dove.

Tra l'altro questo patto di sindacato individua certamente il voto maggiorato che è in fin dei conti una ammissione di una difficoltà degli enti che potrà essere anche stata determinata certamente dagli effetti perversi del Patto di stabilità ma anche di una difficoltà degli enti di mantenere un controllo reale nominale su questa Multi utility che evidentemente ci sta sfuggendo di mano pur essendo nata a suo tempo da una cosa meravigliosa che si chiamavano le municipalizzate. Il voto maggiorato consentirà chiaramente di mantenere un controllo purché sia al tempo stesso viene veramente da chiedersi come e cosa dirà il mercato su questo voto maggiorato perché comunque quegli investitori privati che potevano avere un interesse probabilmente saranno anche un po' pensiamo non diciamo dissuasi perché comunque Hera dal punto di vista della borsa va sempre molto bene quindi forse non saranno dissuasi ma certamente peseranno di meno di quello che avrebbero desiderato pesare in una società che non prevedeva il voto maggiorato. Ma il fatto di questa reazione del mercato era interessante approfondirlo e spero che dottor Pezzi che è sempre devo dire estremamente puntuale nelle informazioni soprattutto tecniche da par suo spero che ci possa in qualche modo rassicurare su questi aspetti su queste valutazioni. Certo è che noi sappiamo anche una cosa. Esiste un problema all'interno di questa Amministrazione, un problema reale. Cioè esiste un dibattito alto interno della maggioranza che se ne voglia parlare o meno che riguarda dove andare a reperire le risorse per quegli investimenti che la città di cui la necessità necessita. Questo dibattito è presente e reale questo dibattito non è stato sciolto ma questo dibattito passa anche da delle decisioni molto importanti sulle quote di Hera che in fin dei conti sono un patrimonio che noi in questo momento deteniamo e che ci potrebbe dare laddove posto in vendita quindi ceduto importanti risorse anche per gli investimenti. Ve l'abbiamo detto tante volte, non ve lo diciamo solo da questa sera. Se l'operazione è cedere patrimonio per ottenere miglior patrimonio maggior

patrimonio è una valutazione sulla quale noi siamo anche disposti a sederci a un tavolo se l'operazione è cedere il patrimonio per coprire la spesa corrente quel tipo di operazione per noi è deficitaria e perdente non vogliamo farla sulla falsa riga del Comune di Ravenna, che ha ben altre esigenze e su questo e non ci sediamo a nessun tavolo non discutiamo di alcunché. Però questo tema esiste e nel momento in cui esiste viene presentata questa delibera questo tema diventa molto, molto importante, perché esiste un allegato a questa delibera che determina gli effetti del voto favorevole sul patto di sindacato con Hera e gli effetti del Patto del voto favorevole al patto di sindacato sono molto chiari.

Intanto blocchiamo un numero di azioni molto rilevante ma soprattutto noi abbiamo nei 3 anni successivi tre periodi successivi tutte operazioni possibili di cessione di azioni di Hera sopra i alle 300.000 mila azioni e sopra le 300.000 azioni lo dice chiaramente il patto noi dobbiamo confrontarci con gli altri Comuni del patto di sindacato per poter andare alla cessione e questo non va bene non va. Vice Sindaco non va bene per un semplice motivo non vorremmo mai che nel momento in cui uno dei forti Bologna Ravenna Modena dovessero decidere per loro esigenze di bilancio di dover fare operazioni di dismissione e magari facessero pesare maggiormente anche magari la loro decisione per altri Comuni delle loro aree rispettive non vorremmo mai che proprio Cervia dovesse fare la figura finale di dover attendere e magari andare a cedere le azioni in un momento in cui quelle azioni rendono ancora di meno di quello che potevano rendere se noli avessimo avuto la libertà di porre sul mercato. Noi queste domande io credo ci dobbiamo fare perché quando poi invece di incassare una certa somma ne incasseremo un'altra perché magari all'interno del patto di sindacato non abbiamo le mani libere come pensiamo quello sarà un problema che riguarderà tutta la città non riguarderà solo alcuni. Quindi su queste questioni qua io vorrei delle risposte e vorrei anche degli impegni perché tanto lo sappiamo tutti quanti questa sera quando sarà il momento di votarlo la maggioranza azionaria alzerà la mano e tutti quanti dovremo prendere atto del fatto che il patto di sindacato rinnovato fino al due mila diciotto e quindi lo sappiamo già come va a finire ma se non avete modo di darsi risposte chiare su questi punti che io non ritengo siano marginali io dico Vice Sindaco eventualmente fermiamoci un attimo. Facciamo un'ulteriore valutazione su quello che serve alla città perché qui dovete appunto ancora dirimere un elemento fondamentale tutti quanti dite di essere d'accordo sulla necessità di fare investimenti per la città solo che c'è il Sindaco che dice che vuole mettere la tassa di soggiorno e mi pare che il Vice Sindaco dica no ci sono le azioni di Hera. Ma le azioni di Hera di cui parla il Vice Sindaco con questo voto qua ci sono solo così per modo di dire perché il grosso delle azioni di Hera rimangono bloccate. Poi c'è una domanda che ha fatto giustamente anche il Consigliere Fiumi cioè quale è la situazione nel momento in cui andiamo a votare su questo patto di sindacato a seguito anche delle

dichiarazioni del Sindaco Merola che non mi sono sembrate di poco momento. Intanto perché il Sindaco Merola ha detto che si ci ha ripensato probabilmente le azioni di Hera non le vendiamo più andiamo a fare l'asso pigliatutto sui fondi europei, male. Male perché è un atto di arroganza da parte del Sindaco di Bologna male anche perché purtroppo sorge il dubbio e non credo neanche tanto infondato che alla fine il Sindaco di Bologna la sua arroganza la conosca molto bene e sappia che la parte del leone la può fare davvero. Quindi doppio problema. Doppio problema perché vogliamo anche capire nel momento in cui Merola dovesse andare fino in fondo quale sarà la quota irrisoria eventualmente di fondi europei già irrisori che riusciremo ad intercettare con grave danno ennesimo per la nostra città ma non solo per la nostra città. Poi vorrei capire i Sindaci delle principali comunità della Romagna Rimini Cesena Forlì e Ravenna mi pare che si siano giustamente arrabbiati in questo caso con il Sindaco Merola che abbiano detto finalmente così non siamo ai patti non siamo ai giochi. Nonostante questo cioè nonostante che ci siano segnali veramente importanti di un irrigidimento anche nei rapporti tra i Comuni perché in questo momento qua si sta giocando perdonatemi la crudezza tra la vita e la morte dei Comuni e quindi non c'è più ciccia non ce n'è più per nessuno io dico che andare a votare un patto di sindacato in queste condizioni sapendo nelle mani di chi ci andiamo a mettere nonostante i nostri quattro voti all'interno del patto io penso che sia un atto perlomeno azzardato. Allora su queste cose qui io vorrei e gradirei una risposta e una replica non tanto dal punto di vista pratico ma dal punto di vista politico cioè dal punto di vista dalla prospettiva che questa Amministrazione vuole dare dal punto di vista delle idee che quest'Amministrazione vuole portare avanti nel momento in cui si presenta in questo Consiglio comunale con una delibera come questa.

DE LORENZI: Io innanzitutto colgo subito l'occasione di ringraziare il dottor Pezzi che in Commissione è stato come sempre molto chiaro ed esauritivo. In merito alla delibera diciamo del rinnovo del contratto di sindacato di voto si è parlato molto in questi giorni anche sui quotidiani. Io sono dell'idea che il quadro generale diciamo sia di facile comprensione per tutti. Le modifiche andranno da una parte a abbassare la percentuale di azioni sottoposte a vincolo che scenderà dal 51 al 38% per cento e dall'altro a introdurre il voto maggiorato che consentirà agli azionisti pubblici di mantenere il controllo della società. Importante è il meccanismo di dismissione progressiva diluito nei 3 prossimi anni che consentirà di limitare l'immissione contemporanea sul mercato di troppe azioni e pertanto di mantenere salda la quotazione del titolo. Questi in sostanza sono i diciamo i punti salienti della delibera che nessun nucleo ritengo essere più che condivisibile in quanto è in grado di portare fondi importanti agli azionisti mantenendo di fatto blindato il controllo pubblico di un'importante società erogatrice di servizi come Hera. Le altre digressioni sono diciamo di carattere

politico entrano solo incidentalmente nel merito della delibera però toccarne qualcuno anch'io. Anzitutto il controllo pubblico. I referendum del 2011 hanno parlato chiaro e con il nuovo contratto di sindacato non si va affatto a minare la loro indicazione. Il voto maggiorato che consente a chi detiene azioni di Hera da almeno 24 mesi di far valere dopo il proprio voto garantisce agli Enti locali di superare abbondantemente qualsiasi tentativo di scalata da parte di privati rendendo impossibile diciamo la promozione di una un'OPA ostile e a questo punto diciamo la soglia del 51% diventa meramente simbolica. In merito invece a una eventuale uscita dal Patto io non credo che sarebbe stata la mossa giusta per il nostro Comune. Il nuovo contratto consente sì di vendere delle azioni e quindi di incassare importi spendibili in investimenti e per finanziare le opere mantenendo tuttavia il controllo della società. Non ci sarebbe stato un diciamo alcun vantaggio nell'uscire dal patto di sindacato se non quello di poter vendere un numero maggiore di azioni ma a discapito lo sappiamo della perdita di tutti i dividendi che invece rappresentano una fonte di entrate importante per il nostro Comune. A tal proposito ci terrei anche a precisare che l'aumento di azioni libere non significa automaticamente che queste debbano essere vendute. La politica virtuosa di dividendi per usare le parole del Consigliere Marconi resta comunque percorribile credo che su di essa continueranno a insistere molti Comuni. Neppure si può legare poi il rinnovo del patto all'affidamento di servizi perché in ogni caso per quest'ultimo si dovrà procedere a gara e il possedere azioni di Hera non obbliga di certo il Comune ad affidare ad essa la gestione dei servizi. Alla scadenza del contratto si procederà con l'offerta più vantaggiosa come è giusto che sia. Non voglio sconfinare troppo per andare ulteriormente fuori tema quindi mi fermo qui.

SAVELLI: Ho ascoltato con interesse l'intervento del consigliere De Lorenzi. Il controllo pubblico se non si traduce in un miglioramento dei servizi, consigliere De Lorenzi, a che cosa serve questo controllo pubblico? Cioè l'effetto positivo di servizio pubblico che dovrebbe avere quale è? Vorremmo saperlo. Bene l'espressione tautologica per cui la fuoriuscita del patto non è una mossa corretta ma qualcuno ci può spiegare perché invece è corretto rimanere dentro il Patto? perché ancora ben capito perché. Poi volevo dire questo. La perdita di dividendi è un grave danno? Potrei anche essere d'accordo ma vorrei ricordare che questa sera fra poco tra un'ora un ora e mezzo al massimo voteremo una delibera nella quale diamo per quanto mi riguarda regaliamo ad Hera denaro per recuperare la TARI e quindi praticamente facendo il conto della serva riceviamo dividendi da Ravenna holding e poi un terzo della cifra che abbiamo preso da Ravenna holding la ridiamo in realtà ad Hera quindi noi abbiamo comunque un ulteriore costo che deriva sempre da Hera visto che la maggior parte dei dividendi che ci derivano da Ravenna holding viene dalle azioni di Hera quindi ci sono un po' di cose che vorremmo capire cioè la logica che state seguendo per favore

spiegatecela.

DE LORENZI: Ma molto rapidamente. Credo che sia anche questo tautologico che il controllo pubblico si debba poi tradurre in un miglioramento dei servizi che vengono erogati. Abbiamo dei consiglieri di amministrazioni abbiamo degli uomini che sono in grado di controllare io penso che questo sia il loro compito. Dal punto di vista invece della delibera che poi andremo a votare successivamente io credo che le due cose siano slegate qui si parla di un affidamento dei servizi e di chi deve gestire la riscossione mentre in questa delibera stiamo parlando un patto di sindacato per il possesso delle azioni e la possibilità di vendere azioni quindi sono due cose molto differenti.

FIUMI: Vorrei solo che fosse messo a verbale questa mia dichiarazione. E' una domanda. Voglio vedere a chi saranno affidati i servizi a gara, grazie.

ZAVATTA: Non ce ne sono direi e quindi a questo punto darei la parola al dottor Carlo Pezzi per un intervento e anche per alcune risposta alcuni quesiti alcuni temi che sono emersi durante il dibattito.

PEZZI: Sì grazie buona sera a tutti. Cercherò di dare risposta ai quesiti che sono emersi che in realtà erano insomma un misto tra acquisite considerazioni e quindi userò UN tempo molto contenuto ma cercano di sviluppare un ragionamento che tocca gli aspetti sollevati naturalmente ed esclusivamente da un punto di vista tecnico che è quello che impone il mio ruolo che cerco di fare con scrupolo qualche volta mi si da atto di cercare di insomma portare con un po' di professionalità il contributo tecnico ai lavori della commissione del Consiglio ma non ho la sfera di cristallo se sapessi con certezza si chiedevano garanzie di come reagirà il mercato probabilmente farei un mestiere molto meglio pagato potendo prevedere con certezza quello che succederà. Anche su questo naturalmente sono stati fatti alcuni ragionamenti che partono da un aspetto. La società oggi è una società che ha un meccanismo di governance blindata ed è una società sostanzialmente non scalabile dove il rapporto con gli investitori è figlio di una approccio prevalentemente non speculativo legato ai buoni andamenti che la Società garantisce rispetto alla tenuta del valore patrimoniale e al dividendo erogato. L'introduzione del voto maggiorato sulla quale tornerò ma che garantisce anche da un punto di vista di una scelta finanche simbolica il ribadire una volontà precisa che in una valutazione tra varie esigenze in campo quella di garantire confermare e bloccare una governance sotto un forte controllo pubblico è rimasto un obiettivo prevalente e fondamentale degli azionisti pubblici che hanno condiviso la volontà di confermare con un nuovo patto di sindacato il

controllo sulla società e il fatto che naturalmente questo patto apra la possibilità, attenzione la possibilità, per ciascuno degli azionisti rispetto a valutazioni che hanno a che fare con i suoi equilibri di bilancio ma che consenta al contempo di dare maggiore elasticità a ogni azionista di fare le sue valutazioni confermando e ribadendo una governance che essendo bloccata e blindata si offre al mercato in continuità con quelle che erano le situazioni precedenti. Il meccanismo peraltro molto controllato e programmato di offerta al mercato vedete tre scaglioni un meccanismo contingentato ha una duplice valenza ancora una volta da un lato di evitare che un percorso disordinato di dismissione di offerta al mercato possa penalizzare il valore del titolo cosa che sarebbe un problema per la società per le sue aspettative reddituali e anche per le ipotesi di valorizzazione del titolo degli azionisti. Se arriva in modo disordinato una quota di azioni eccessiva sul mercato l'effetto e questo è abbastanza prevedibile diciamo è quello di una perdita di valore del titolo che vorrebbe dire anche per quegli azionisti che desiderassero vendere a vedersi riconosciuto un valore inferiore a quello che invece può essere il valore atteso e questo da un lato e quello che si è teso ad evitare. Dall'altro e contemporaneamente privilegiare con un meccanismo che abbiamo analizzato da un punto di vista tecnico in Commissione ma che sostanzialmente è finalizzato per la quantità di azioni proposte contemporaneamente a investitori istituzionali che ancora una volta tipicamente hanno un approccio non speculativo e che ci sia l'idea che possano naturalmente insistere nessuno ha la sfera di cristallo neanche gli analisti che hanno assistito la società e il coordinamento il comitato di coordinamento dei soci nel costruire l'operazione ma c'è la ragionevole aspettativa che rispetto a operazioni o a situazioni analoghe il fatto che la Società anche prima non fosse scalabile quello che dicevo consenta di avere l'aspettativa che ci sia un interesse del mercato e segnatamente di quella platea non amplissima ma non piccola di investitori istituzionali che non ambiscono ad avere neanche in prospettiva il controllo della società ma che vogliono garanzie di un certo tipo da un punto di vista del loro investimento. Anche questo naturalmente lo vedremo. Ha molto a che fare con quelle che saranno in concreto reazioni offerte al mercato. Io credo che saranno molte di meno di quelle massime che sono previste negli allegati e che sono potenzialmente cedibili poi ognuno farà le sue scelte io cercherò di dire quelle che mi sembrano le più opportune fermo anche in qui una volta il ruolo dei soci naturalmente per la holding e cercherò di argomentare per come mi sembra che al di là del fatto formale di questo patto di sindacato avendo il filtro della holding le scelte del Comune di Cervia saranno in realtà molto libere cioè credo che sostanzialmente per il pacchetto azionario nel comune di Cervia il fatto che ci sia una possibilità di alienazione teorica molto forte in capo alla holding straordinariamente superiore a quello che in concreto probabilmente saranno le dismissioni consentirà grande elasticità diciamo ai meccanismi che ferme le scelte autonome naturalmente del Comune possano poi in concreto portare a valutare dismissioni nelle misure sostanzialmente

desiderate o programmate. Io vorrei anche ricordare un altro aspetto fondamentale. La holding ha il 5,83 del capitale di Hera che naturalmente ha una quota significativa. Vorrei ribadire un aspetto. Il 5,83 è tanto ma è anche poco serve il fatto che si raggiunga un accordo con una maggioranza qualificata degli azionisti pubblici a cominciare da quelli di più grandi dimensioni. Oggi si è ritrovata la possibilità di andare in questa direzione con tutti gli azionisti tranne il Comune di Forlì che ha fatto sue scelte che non commento in tutta franchezza le trovo a volte contraddittorie ma non compete a me fare una valutazione se non prendere atto che appunto non sono più della partita e per trovare un accordo con gli altri azionisti questo va fatto alle condizioni possibili. Quello che abbiamo argomentato e andrò veloce da un punto di vista dei contenuti del patto è garantirsi con modalità tecniche diverse sostanzialmente una continuità nei due fondamentali della società. C'è un controllo pubblico che passa dalla nomina del consiglio d'amministrazione da vincoli ai voti esercitabili per gli altri azionisti e dal fatto che la società non è scalabile. Questo meccanismo è riproducibile con una quota di capitale bloccato minima pari al 38 e mezzo per cento attraverso quello chiedo scusa ma le parole hanno un senso che non è un artificio è un meccanismo previsto dalla legge che governa ed è un presupposto fondamentale per cui quasi tutte le società quotate a cominciare dalle grandi aziende pubbliche controllate dal Ministero del Tesoro sono governate normalmente con quote anche ben inferiori al 30%. Meccanismo rispetto al quale l'introduzione del voto maggiorato aggiunge quel senso che rende più solida più stabile più duratura la continuità di quei due presupposti controllo pubblico nomina del Consiglio azienda non scalabile che era perfettamente raggiungibile anche senza e prima dell'introduzione del voto maggiorato che è stato introdotto nell'ordinamento a dicembre e che probabilmente anche in altre società sceglieranno. Ripeto insisto la scelta di introdurlo con la modifica statutaria è figlio di uno di quei presupposti. Mantenere solido e stabili nel tempo un controllo sulla società con meccanismi diversi da quelli che abbiamo conosciuto precedentemente. Il motivo quale è il ruolo io credo che i 12 anni di storia di Hera ci danno numeri molto, molto significativi sul fatto che per quanto riguarda la capacità di investimento sul territorio reti dell'idrico reti del gas altri investimenti infrastrutturazione sui settori principali. Gli investimenti fatti in questi anni sono incommensurabilmente superiori a quelli che sono stati fatti negli anni precedenti dalle piccole aziende municipali che sono state soprattutto nei territori dove hanno funzionato come il nostro una grandissima esperienza della quale però credo non si debba aver nostalgia per un motivo. Oggi sarebbero del tutto inadeguate a garantire livelli di servizio e di investimento necessaria servizi come quelli che conosciamo e rispetto ai quali siamo abituati a standard molto, molto elevati. Su una cosa ci torno perché evidentemente in Commissione non ero riuscito a spiegarmi bene. Questo patto stabilisce con il meccanismo classico tutte le azioni detenute sono soggette a sindacato di voto per cui gli azionisti si impegnano reciprocamente ad

assumere a maggioranza le decisioni che sono quelle che poi verranno portate in Assemblea. Stabilisce il fatto che in ogni tempo con questo meccanismo progressivo gli azionisti devono avere un numero minimo di azioni che non coinciderà in concreto con quelle che questi avranno. _Il fatto che gli azionisti possano vendere non è disciplinato dal patto se non nei modi e nelle quantità massime nessuno ha naturalmente un obbligo a vendere ma anche quando questo accadesse non ci sarebbe un apporto di nuovo capitale. Il capitale della Società rimane esattamente quello oggi versato e con il quale la società opera ci sarebbe un passaggio di mano di parte delle azioni da un azionista pubblico a un azionista privato ma non ci sarebbe nessuna apporto di nuovo capitale quindi non è un'operazione fatta rispetto alle esigenze finanziarie della società ma rispetto alla possibilità che garantisce ai soci di avere maggiori possibilità per quanto riguarda le loro esigenze. L'altro aspetto e se sono riuscito a segnare questo punto che comunque non è oggetto della delibera di oggi dove non si sta decidendo certamente non per quanto riguarda la holding anche credo il Comune di Cervi a avrà altri momenti dove valuterà più in concreto le sue scelte su quante azioni eventualmente dismettere ma in ogni caso anche per quanto riguarda la holding non si tratta di un'alternativa. Oggi la holding in cassa da gli 87 milioni quasi di azioni detenute circa 7,8 milioni di dividendi. Ha come conoscete bene un Bilancio che porta con sé un utile attorno agli 8 milioni netto. Se venissero alienati 4, 5 milioni di azioni stiamo parlando di una perizia di dividendo di circa 400.000 euro che sono certamente cifre importanti ma che rispetto ai numeri che stiamo dicendo non è un'alternativa vendo o mantengo i dividendi è la ricerca di un mix equilibrato tra il fatto che si continuerà a garantire un flusso di dividendi importanti per i Comuni attraverso la holding per quanto riguarda la spesa corrente e laddove ci sono esigenze di investimenti si andrà a valutare eventualmente delle cessioni mirate. Cosa rispetto alla quale io vorrei anche chiarire un altro punto poi come abbiamo letto tutti sulla stampa anche con diciamo orientamenti che magari hanno un'evoluzione nel tempo anche di azionisti grossi su quante azioni vendere ma non c'è un'aspettativa eccessiva da parte del Comune di Ravenna che è l'azionista grosso per quanto riguarda la holding in realtà in maniera messi massiccia di smettere le azioni. L'operazione di riduzione del capitale di 20 milioni sulla quale torneremo è stata programmata comporta come abbiamo già visto per quanto riguarda l'eventuale dismissione di Asset patrimoniale o anche di azioni di Hera numeri che in termini relativi sono del tutto non stravolgenti e quindi ferma naturalmente la libertà di valutazione di tutti non stiamo parlando di qualcosa che ha dei meccanismi avviati che hanno aspettative di alienazione che vadano a stravolgere quelli che sono gli equilibri. Dicevo dell'interruzione lotto maggiorato. Io non credo sia una distorsione del mercato. E' figlio come ci siamo detti della volontà di ribadire un punto. Come reagirà il mercato lo vedremo. Da quelli che sono oggi i ragionamenti in corso se arrivassero tutti insieme 20, 30 milioni

azioni sul mercato credo che ci sarà un ordinario meccanismo probabilmente di alcuni investitori istituzionali che se i fondamentali della Società rimangono quelli andranno a fare il loro investimento con criteri in linea con quelli che sono che hanno caratterizzato il loro investimento in questi anni. Velocemente perché però le tariffe non c'entrano. Io chiedo scusa ma su questo punto forse sono pedante ma ci torno ogni volta che mi capita di avere il piacere di essere invitato. La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti sono già oggi attività concettualmente distinte. La proprietà delle reti i meccanismi che remunera il proprietario delle reti e la gestione dei servizi sono già oggi meccanismi distinti. Hera non fa in nessun caso la determinazione delle tariffe che sono settori regolati idrico e rifiuti appannaggio di un soggetto di regolazione nazionale e anche nell'idrico oggi c'è un regolatore scusate regionale e c'è anche nell'idrico oggi una competenza di un regolatore nazionale che definisce i criteri con cui vengono fissate le tariffe. Negli altri servizi in cui opera Hera si è a libero mercato e a scelta degli utenti ognuno si rivolge al settore dell'energia elettrica del gas a questo o quel fornitore quello che gli piace di più aderendo o a offerto a mercato regolato dove la tariffa la fa l'Authority nazionale oppure alle libere offerte che il gestore fornisce. E quindi ancora una volta io credo che il ruolo dei soggetti pubblici che controllano la società sia da un lato garantirsi quei flussi di investimenti importanti e controllare per come si fa in una società quotata quindi con meccanismi molto precisi e codificati gli obiettivi strategici e le politiche del piano industriale che si sono caratterizzati in questi anni per un meccanismo di crescita coerente con acquisizioni di piccole società che hanno aumentato il valore aggiunto la marginalità della società e quindi la solidità e l'efficacia di questa e i risultati per i dividendi. Garantendo e qui però sono i numeri che parlano al contempo livelli di investimento assolutamente e per distacco tra i più alti nel nostro Paese e in linea con le migliori prassi europee. Naturalmente si può e si deve continuare a fare ancora meglio però da qui si parte credo che fin qui diciamo un ruolo di indirizzo strategico i soci pubblici l'abbiano esercitato ed esercitato anche abbastanza bene. Come dicevo, una cosa veloce. L'introduzione del quindicesimo consigliere d'amministrazione serve che non sarà nominato dagli azionisti pubblici. Serve in qualche modo a controbilanciare l'introduzione del voto maggiorato cioè nel momento in cui comunque si ribadisce che i soci pubblici vogliono garantirsi una solida maggioranza all'interno della società aprendo la possibilità di ingresso di capitale diverso in misura significativamente superiore al passato come d'uso in questi casi concede tipicamente ai fondi di investimento quelli che nelle società pubbliche sono nelle società quotate chiedo scusa sono i così detti consiglieri indipendenti una maggior peso dentro quello che è il luogo decisionale della Società appunto il Consiglio d'Amministrazione proprio a garanzia dell'investimento e a garanzia della corretta gestione della società. Da un punto di vista scusate francamente è una società che fattura quasi un miliardo il costo di un consiglio d'amministrazione mi sembra davvero che non

possa essere di il movente di nessuna delle scelte ma è proprio invece nella logica di offrire al mercato e agli investitori una possibilità di controllo ulteriore e più incisiva. Lo dicevo prima lo accennava anche il Vice Sindaco per quanto riguarda direttamente le azioni detenute dal Comune di Cervia il fatto di partecipare la holding che ha come vedete dall'allegato possibilità di dismissione di quantitativi molto molto significativi consente con vari meccanismi tecnici ma sostanzialmente di poter programmare in base alle proprie esigenze una possibile dismissione di azioni sulla quale per la parte scritta lì non deve chiedere niente a nessuno. Non c'è un meccanismo per cui i pesci grossi adesso scusate la banalizzazione possono fare la parte del leone rispetto alle azioni cedute perché ci sono dei totali per ogni periodo che sono frutto dei singoli addendi che competono ad ogni azionista. Un meccanismo ulteriore o perequativo scatta qualora qualcuno rinunciasse a vendere una parte delle proprie e a quel punto per uno spazio ulteriore eventualmente si può far spazio per altri. Come ci siamo detti in Commissione lo spazio che comunque sarà libero perché la holding rispetto a quelli che sono i piani che oggi conosco nemmeno a meno che i soci non facciano scelte radicalmente diverse avrà un approccio di dismissione eventuale e molto, molto limitata e quindi ci saranno ampi spazi che naturalmente se liberati da una società il cui azionista direttamente avesse esigenze diverse troveranno sicuramente una corsia preferenziale privilegiata all'interno del patto di sindacato. Questo per dire che il vantaggio per il Comune di Cervia rispetto ad altri azionisti che partecipano solo direttamente alla società era in un anno il filtro della holding è anche quello di poter avere meccanismi tecnici diversificati ma che comunque consenta una sostanziale libertà nelle proprie scelte.

ARMUZZI: Credo che molti chiarimenti siano già stati detti dal dottor Pezzi, che ringrazio per essere qui con noi. Io ho sentito del voto maggiorato del patto di sindacato. Il voto maggiorato permette una Governance blindata poi può essere criticabile non criticabile e questo patto di sindacato permette una dismissione una gestione ordinata delle azioni proprio perché non perdano di valore. Questo credo sia un meccanismo molto molto serio per non perdere patrimonialità da parte dell'ente locale. Questo è credo assodato e se mi permettete io credo che anche la partecipazione del Comune di Cervia in Ravenna holding ci dia ci permetta di avere dei margini di manovra che altrimenti non avremmo. Non a caso c'è stato un dibattito questo patto di sindacato ci siamo confrontati c'è stata la disponibilità da parte del Consiglio di Ravenna holding di trovare un punto d'incontro che se l'Amministrazione comunale ha la necessità di realizzare investimenti con una parte una quota di azioni Hera questo può tranquillamente e serenamente avvenire. Questo non significa che noi così ci libereremo in fretta e anche in maniera deprezzata delle nostre azioni. Così non saprà però se questa città ha la necessità di fare investimenti per migliorare la qualità del

territorio e per migliorarsi nel suo complesso sicuramente questo può avvenire anche tramite proprio il rapporto con Ravenna holding. Certo c'è stato un dibattito e continuerà ad esserci un dibattito anche all'interno di questa maggioranza su come reperire le risorse perché credo che il dibattito il confronto ci deve essere fra la maggioranza e l'opposizione ma debba esserci anche all'interno delle maggioranze purché questi dibattiti portino a svolgere al meglio il lavoro per il quale siamo stati chiamati perciò credo ossia normalissimo che ci siano anche questi confronti all'interno delle maggioranze. Voglio tranquillizzare anche consigliere Savelli noi non dismetteremo cespiti per mettere le risorse in parte corrente. Primo perché non è possibile. Le risorse derivanti dall'alienazione di azioni Hera o da alienazioni patrimoniali possono essere messe in parte corrente solamente a copertura di disavanzi cosa che voi avete vi è stato consegnato il consuntivo e avete preso atto serenamente che lo dico purtroppo fra virgolette vi è un avanzo che supera i 15 milioni di euro. E' logico che sono residui passivi non impegnati e quant'altro però non abbiamo questa necessità se ci saranno necessità di intervenire nel nostro territorio e pensiamo ad alienare una parte di azioni Hera sarà solo ed esclusivamente per fare investimenti in questo territorio. Perciò noi aderiremo a questo patto di sindacato e devo dire che ho ascoltato anche gli altri interventi Consigliere Fiumi il Consigliere Marconi anche con critiche legittime le critiche fanno parte del dibattito e di un confronto sano e sereno fra maggioranza e opposizione. Convengo con il Consigliere Fiumi che ho partecipato a un dibattito fra Mazzoni di Hera direttore di Hera e Bellini che è stato un dibattito molto serio e che ha permesso anche al sottoscritto di conoscere tanti punti per quel che riguarda appunto tutto il trattamento lo smaltimento e quant'altro dei rifiuti che fino a quel momento non ero a conoscenza perciò ben vengano anche altri momenti come questi. Perciò noi voteremo questo patto di sindacato e lo dico con serenità consigliere Savelli quando lei afferma che la maggioranza alzerà la mano purtroppo io dico per fortuna questa è la democrazia. La democrazia rappresentativa nel momento in cui si vanno si va alle elezioni i cittadini scelgono da chi essere amministrati oppure governati e la maggioranza vince ha l'obbligo e il dovere di amministrare o di governare.

ZAVATTA: Grazie Vice sindaco Armuzzi. A questo punto dichiarerei aperta la fase delle dichiarazioni di voto si è già prenotato il consigliere Marconi prego.

MARCONI: Allora ovviamente noi voteremo contro. Per quanto riguarda alcune considerazioni che faceva il dottor Pezzi e attraverso il significato delle parole artificium deriva dal latino e petizione deriva dal latino fatto con gli arti per cui comunque è un qualcosa di creato apposta in questo senso e dove Hera ci si infila a piene mani. E' vero io non temo quello che sarà la

speculazione sue Hera l'abbiamo visto basta guardare lo storico delle azioni che si sono mantenute fino a due anni fa intorno a un euro da due anni intorno ai due euro è molto stabile è un titolo cassaforte dove anche investitori istituzionali potranno parcheggiare la loro liquidità. Quello che più dispiace è che quando si parla di migliorare la qualità del territorio così e i servizi verso i cittadini non è che ci faccia tanto paura che le eventuali dismissioni potrebbero trovare diciamo una perdita di 400.000 euro in meno di dividendi è che intanto 400.000 euro in meno di là poi dopo il Vice Sindaco Armuzzi ci spiegherà come anche per quanto riguarda di per la riscossione della TARI è stato attuato un esperimento nel Comune di Rimini dove hanno risparmiato fin dal primo anno 250.000 euro e quindi anche lì sono altri soldi in che noi non mettiamo in corsa per il nostro Comune e per quanto riguarda la considerazione degli dei servizi dei costi dei servizi il costo della materia prima vengono decisi da altri enti è vero che stanno a Roma che probabilmente sono di nomina governative e che comunque come mai non si sa nonostante le stagioni piovose le bollette dell'acqua aumentino tutti gli anni anche quest'anno e c'era nel reparto di Ravenna holding. Quando parliamo di servizi che comunque non sono buoni e si parla di una politica che è schiava in fondo di queste cose quindi non riesce a prendere delle decisioni in completa autonomia ricordiamo che Hera si è una società che funziona è una società che ha delle performances straordinarie ben ma è chiaro. Ricordiamoci che tutte le volte agli utenti di Hera che è vero cioè il libero mercato i cittadini potrebbero rivolgersi ad altri probabilmente a costi maggiori perché Hera ha una capacità di smaltimento anche attraverso gli inceneritori che è straordinaria. Ricordiamoci sempre che quando arrivano le bollette a noi cittadini arrivano in genere almeno di un terzo le bollette del gas maggiorate che poi Hera ci ritorna in regime di conguaglio più o meno due volte all'anno e questo garantisce moltiplicato per tutto il numero di utenze un flusso di cassa enorme che qualsiasi altra azienda privata non potrebbe permettersi e questo è una cosa che i cittadini recepiscono. Finisco. In merito a tutto questo ripetiamo il comune è prigioniero il Sindaco e la Giunta sono prigionieri dalle decisioni che vengono prese altrove. I disservizi ci sono, sono molto costosi e insomma tutto questo ci lascia sempre il nostro amaro in bocca che nonostante la politica sia orientata ai cittadino sempre la stessa decisione politica poi dopo i cittadini stessi forse tante volte non capisco non si rendono conto di come attraverso gli artifici come si diceva prima poi dopo nemmeno in qualche modo non dico raggirati però girati in diversa maniera e voteremo ovviamente contro grazie.

FIUMI: Sarò sintetico nei tre minuti per dire che non so per quale motivo il dottor Pezzi tutte le volte che l'incontro è sempre molto sulla difensiva per quanto le tariffe. Continua a dire che non sono competenza loro c'è Atersir ci sono le agenzie. Peccato che Atersir sia un'agenzia farlocca tant'è vero che anche alcuni partecipanti alla agenzia stessa si vogliono dimettere perché non ha

potere reale di definire tariffe e lei lo sa bene dottor Pezzi quindi sono 8, 9 persone che lavorano per 350 Comuni quanti siete in Hera per lavorare per 350 comuni? Un po' di più. No no lei però su questa cosa qui sbaglia perché lei viene qui a nome dei comuni lei viene qui a nome dei Comuni deve quindi poter essere in grado di accettare che i Consiglieri parlino con lei dei cattivi servizi perché il suo oggetto sociale l'oggetto sociale del non di Ravenna holding ma di Hera che lei in questo momento di fatto rappresenta come Ravenna holding è quello di garantire in questa città dei servizi non solo degli investimenti perché si ripara sempre dietro gli investimenti. Allora lei dice le municipalizzate non facevano gli investimenti che oggi Hera fa può essere però allora pagavano anche molto meno i cittadini. Forse avevamo qualche investimento in meno ma non credo che nei fatti si accorgessero di questi investimenti in meno. Se ne accorgono oggi che hanno anche quest'anno 677 euro in più nella schiena le famiglie italiane si accorgono che i rifiuti sono costati 70% in più negli ultimi dieci anni. Questo si accorgono molto bene quindi lei questa cosa qui io capisco io sono un consigliere di minoranza ma bisogna che la maggioranza si faccia carico che i Comuni si facciano carico di questo messaggio da dare alla società perché se la società c'è questo tema della governance pubblica che abbiamo sempre tirato fuori io ripeto una cosa che ha detto anche il consigliere Savelli a che ci serve questa governance pubblica se questi temi non divento dei temi di attualità all'interno della società. La società deve fare dei servizi migliori e deve fare spendere meno ai cittadini. Questo deve garantire il pubblico questo deve garantire il nostro Comune per questo io voterò contrario.

SAVELLI: Intanto ringrazio il dottor Pezzi per l'intervento che ha fatto come sempre molto articolato di cui ho condiviso le parti tecniche chiaramente alcune altre considerazioni no ma questo credo che sia anche come dire normale tra persone che magari non la pensano alla stessa maniera ma è il Vicesindaco che questa sera devo ringraziare. Lo devo ringraziare perché chi mai mette in dubbio il fatto Vice Sindaco che all'interno di una maggioranza ci debba essere discussione. C'è all'interno della minoranza si figuri. Oso immaginare soltanto cosa può succedere dentro la maggioranza solo che c'era una cosa di cui si parlava qualche mese fa si chiamava trasparenza. Puntuale informazione dei cittadini far sapere cosa sta succedendo cosa non ci stava dicendo. Voi non lo state facendo non lo state facendo per niente proprio. Vi siete parlati a mezzo stampa vi siete parlati. Uno dice una cosa l'altro ne dice un'altra e anche questa sera così c'è questa delibera in votazione che come detto certamente andata a votarla ma lo sappiamo anche prima di sederci qua. La democrazia è fatta appunto di una maggioranza e una minoranza che si confrontano poi chi ha i numeri vota però vice Sindaco quando si va alle elezioni ci si va con coerenza con lealtà si prendono degli impegni e poi li si mantiene allora dopo il cittadino l'elettore ma quale. Qua c'è una

maggioranza che siede perché comunque ha detto delle cose poi se le è rimangiate allora le elezioni è vero che la democrazia vince ma l'elettore va informato correttamente non si va a giocare a carte truccate e quindi siccome voi la verità non l'avete raccontata perché o dicevate una bugia prima o l'avete detta dopo allora giustamente noi di queste delibere qua non ci fidiamo e giustamente dal nostro punto di vista vi votiamo contro come faremo sempre.

DE LORENZI: Sarò sarò brevissimo perché ritengo che per quello che attiene a questa delibera sia stato spiegato tutto quello che c'era da spiegare grazie agli interventi del dottor Pezzi del Vice Sindaco Armuzzi. Penso che le ragioni per le quali approveremo questa delibera siano state esposte ampiamente. Noi riteniamo che la possibilità di scegliere di vendere un numero maggiore di azioni di Hera o meno sia una valida opportunità che si vada diciamo o meno in questa direzione e riteniamo che la tutela del controllo pubblico della società sia la conditio sine qua non per poter godere di questa libertà di scelta. Il rinnovo del patto di sindacato così come è stato modificato come c'è stato presentato questa sera penso risponda a questa esigenza e pertanto il nostro voto sarà a favorevole.

ZAVATTA: Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, metto ai voti la seguente delibera di cui vado a rileggere il titolo: "Hera S.p.A. Approvazione nuovo contratto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari e modifiche allo Statuto sociale" : Approvata con 10 voti favorevoli e 6 voti contrari (Fiumi, Marconi, Domeniconi, Savelli, Merola, Petrucci).

Mi dicono giustamente il Segretario comunale che è necessario votare anche l'immediata eseguibilità. Metto in vot. l'imm.ta eseguibilità: approvata con 10 voti favorevoli e 6 voti contrari (Fiumi, Marconi, Domeniconi, Savelli, Merola, Petrucci).

A nome del Consiglio Comunale ringraziamo e congediamo il dottor Carlo Pezzi come sempre per la competenza e la precisione.

Ringraziamo anche il consigliere d'amministrazione Umberto Mascanzoni che si è congedato da noi e passiamo a questo punto alla proseguendo appunto in scaletta con l'ordine che ci siamo dati che abbiamo condiviso all'inizio del Consiglio.

PUNTO N. 5

INTEGRAZIONE DEI NUOVI ARTICOLI 29 BIS E TER AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ.

ZAVATTA: Lascio la parola nuovamente al Vice Sindaco Gabriele Armuzzi per l'illustrazione della delibera.

ARMUZZI: Grazie presidente. Molto velocemente. Noi andiamo ad integrare il nostro Regolamento di contabilità in quanto andiamo a specificare meglio che non era contemplato tutte le fonti di finanziamento per quel che riguardano gli investimenti. La delibera è stata consegnata non cito tutti gli articoli l'articolo 29 che esplicita in maniera se volete lo leggo le fonti di finanziamento degli investimenti sono le seguenti: A) entrate correnti destinate per legge agli investimenti. Avanzo di parte corrente del bilancio costituito da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitale di ammortamento dei e così via. E l'articolo 29ter garanzie per mutui e prestiti cosa che non era contemplato nel nostro Regolamento e questo articolo è propedeutico per la delibera che andremo poi a votare dopo di questa per fare garanzie ipotecarie su mutui e prestiti e se volete leggo quello che recita appunto l'articolo 29ter. La garanzia fideiussoria può essere rilasciata a favore degli organismi controllati dal Comune per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti nonché a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito come definiti dall'articolo 3 comma 18 lettere g) ed h) della legge 24 dicembre 2003 numero 350 per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali sociali o sportivi su terreni di proprietà dell'ente locale purché siano sussistenti le seguente condizioni. E poi ci sono tutte le condizioni per le quali possono essere erogate queste garanzie o fideiussorie oppure ipotecaria. Ecco queste sono le due modifiche che vengono inserite nel nuovo Regolamento di contabilità e nella delibera è anche esplicitato il parere dato dai revisori dei conti che ci dicono come erogare queste garanzie tenendo conto di tutta una serie di cose che la Corte dei conti ha esplicitato per questa materia. Questo è quello che noi andiamo ad integrare più che a modificare nel nostro Regolamento di contabilità. Uno le fonti di finanziamento per quel che riguarda gli investimenti cioè all'articolo 29bis e l'articolo 29ter per quel che riguarda le garanzie per mutui e prestiti.

ZAVATTA: Bene grazie Vicesindaco a questo punto dichiaro aperto il dibattito su questo punto amministrativo prego. Non ci sono consiglieri che intendono intervenire? Se non ci sono consiglieri che intendono intervenire passerei direttamente alla fase delle dichiarazioni di voto. Apriamo quindi la fase delle dichiarazioni di voto. Nessun consigliere intende dichiarare nessun gruppo intende dichiarare il voto il proprio voto?

No, quindi a questo punto passiamo direttamente alla fase di votazione. Mettiamo in votazione il

punto numero 5 **“INTEGRAZIONE DEI NUOVI ARTICOLI 29 BIS E TER AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ**: Approvato con 10 voti favorevoli e 6 voti contrari (Fiumi, Marconi, Domeniconi, Savelli, Merola, Petrucci). Mettiamo ai voti l'immediata eseguibilità: Approvata con 10 voti favorevoli e 6 voti contrari (Fiumi, Marconi, Domeniconi, Savelli, Merola, Petrucci). Proseguiamo come aveva già anticipato peraltro il Vice Sindaco nel suo intervento precedente.

PUNTO N. 6

CONCESSIONE DI GARANZIA IPOTECARIA E FAVORE DELLA CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A. PER IL MUTUO DI € 1.400000,00 RICHIESTO DALL'ADRIATIC GOLF CLUB DI CERVIA.

ARMUZZI: Noi nella seduta del Consiglio comunale del 16.10.2014 avevamo votato una delibera con una garanzia fideiussoria non sto a elencare tutto che oramai credo sia ampiamente di conoscenza dei Consiglieri tutto l'iter che ha avuto questa delibera questo il Progetto di recupero di manutenzione ordinaria per quel che riguarda l'impianto irriguo dal nostro del nostro campo da Golf perciò era stata votata qui una garanzia fideiussoria a favore della Banca Popolare a garanzia appunto del prestito che avrebbe dovuto concedere alla Società Adriatica Golf Club per il recupero funzionale della praticamente delle prime 18 buche dell'impianto di irrigazione e questo finanziamento andava per una quota parte alla realizzazione appunto della manutenzione ordinaria dell'impianto di irrigazione e per un'altra quota all'estinzione anticipata di un debito recidivo su un mutuo contratto precedentemente sempre garantito dall'Amministrazione comunale. Nel frattempo con una determina del dirigente del Settore Cultura turismo e servizi al cittadino si approvava lo schema di atto aggiuntivo della vigente convenzione al fine di disciplinare nel dettaglio le condizioni di realizzazione dell'intervento sulla base degli accordi già intervenuti con il concessionario sopra descritto e preso atto comunque che non si è andati a buon fine perché la Banca Popolare che si era impegnata a concedere questo mutuo chirografario della durata di anni 25 non ha onorato l'impegno è ci è pervenuta una nota da parte dall'Adriatica Golf club in data 16.02.2015 che la Banca Popolare non era più disponibile a concedere questo finanziamento non onorando quanto si era impegnata a fare anche in una Commissione consigliare allargata proprio all'interno della club-house del nostro impianto golfistico dopodiché abbiamo preso atto che la Cassa di risparmio di Ravenna con una delibera del consiglio d'amministrazione datata 16.02.2015 e successive delibere si rendeva disponibile a erogare il mutuo a condizioni di ipotecare condizione come garanzia da parte dell'ente locale una garanzia ipotecaria su parti del campo da golf stesso

perciò esaminate le condizioni che la Cassa di Risparmio ha fatto noi abbiamo deciso di andare appunto a concedere una garanzia ipotecaria alla banca alla Cassa di Risparmio affinché possano erogare il finanziamento e mettere in condizione la nostra struttura sportiva di poter funzionare al meglio durante la nuova e la prossima stagione turistica. Ci auguriamo che i lavori siano terminati tempo e che quella struttura possa funzionare al meglio. Pertanto con questa delibera noi andremo a concedere una garanzia ipotecaria affinché venga concesso questo finanziamento all'Adriatica Golf Club. A condizioni devo dire migliori rispetto a quello che aveva concesso la Banca Popolare.

FIUMI: Ma io diciamo vorrei tornare un attimo indietro anche in questo caso qui diciamo alla precedente delibera per la quale ho votato negativamente quindi non credo che ci siano in questo caso gli elementi per migliorare il voto quindi per eventualmente astenermi anzi trovo che la situazione si sia ulteriormente aggravata nel senso che a fronte di una situazione comunque secondo noi deficitaria della gestione dell'associazione sportiva che è un po' sotto gli occhi di tutti nel senso che credo che siano veramente pochi i cervesi che conoscono il campo da golf questo per giusto per dire no che siano veramente poche le attività svolte sia in termini di promozione integrata con il resto della città sia diciamo di promozione proprio dell'attività golfistica in generale e credo che quindi a fronte di una gestione sonori negativa dell'associazione da un punto di vista meramente gestionale ma anche gestione negativa dal punto di vista economico perché io ricordo mi sono ripreso i documenti quando abbiamo rivotato di fatto questa delibera che c'erano ben 400.000 euro di passività verso creditori che non si capisco in una gestione diciamo oculata di un bilancio di una associazione sportiva noi abbiamo visto che nonostante con il vostro non nostro voto contrario anche qualcun altro probabilmente ha fatto delle valutazioni simili e sono molto curioso lo chiedo al Vice Sindaco se perché è rimasto un po' nell'oscurità questo impegno preso dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna a suo tempo di finanziare con una fideiussione bancaria l'investimento necessario. E' rimasto ALL'oscuro nel senso che io non so non ho visto se esistono documenti in questo senso ufficiali della banca che attestavano il fatto che questo credito era stato accordato. Perché se così fosse credo che il Comune avrebbe qualche diritto di avvalersi contro la banca e se non lo fa sbaglia. In caso contrario se documenti ufficiali non ce n'erano allora mi chiedo quali sono stati i driver di queste scelte i drivers di questa scelta cioè quali sono state le motivazioni razionali per cui questa scelta è stata fatta e la scusa ufficiale anche in Commissione è che è cambiata la Banca Popolare di Ravenna è diventata DPR e quindi sono cambiate le policy della banca però a me sinceramente questa risposta non convince e credo che l'intervento invece dalla Cassa di Risparmio di Ravenna in sede di Commissione abbia chiarito il fatto che non c'erano gli elementi diciamo fondamentali per concedere una semplice fideiussione ventiquennale a quel tasso di sconto.

Infatti i dirigenti della Cassa di Risparmio Ravenna presenti hanno detto che non secondo le policy della loro Banca non era possibile visti i flussi di cassa dell'associazione finanziare con una fideiussione questo tipo di attività. L'ha detto una banca quindi non l'ho detto io per cui a mio avviso è stato c'è un'ulteriore conferma che la gestione economica del golf di quella associazione è deficitaria e quindi credo che sia molto importante sarebbe stato molto importante che prima di andare a finanziare un'opera molto importante che sicuramente va finanziata noi siamo favorevoli diciamo allo sviluppo del golf alla promozione all'integrazione con la promozione turistica della città però crediamo che forse prima di andare a fare un'operazione simile era necessario non dico cambiare ma rafforzare ma modificare anche l'associazione o eventualmente anche trovarne un'altra perché attualmente il Bilancio di questa associazione è tuttora in bilancio che non ci convince quindi cosa ha chiesto la banca in realtà ha chiesto un aumento delle garanzie con una garanzia reale come capiterebbe a tutti i cittadini se la banca non si fida perché quello che incassa la famiglia è troppo poco chiede delle garanzie reali su delle cose quindi sulla casa in questo caso l'ha chiesto sul campo da golf quindi credo che questa richiesta sia come dire un segno di sfiducia che anche l'Amministrazione dovrebbe cogliere nei confronti dell'attività dell'associazione e se vogliamo veramente valorizzare questo campo da golf se vogliamo veramente promuoverlo integrandolo maggiormente con tutta l'attività turistica e sportiva della città credo che questa Amministrazione dovrebbe interrogarsi se l'associazione con la quale sta prendendo questo impegno per 25 anni è l'associazione giusta. Lo dico spero anche di non doverlo dire diciamo così a futura memoria perché nel momento in cui per appunto i flussi di cassa che noi vediamo in questo bilancio non dovesse l'associazione essere in grado ovviamente di onorare i propri impegni a quel punto per il Comune sarebbero dei dolori abbastanza forti in questo periodo di vacche magre avere dei dolori diciamo di questo tipo non è cosa piacevole e quindi al di là del ragionamento no che condividiamo sulla risorsa importantissima che il campo da golf è per il rilancio della città crediamo e questo rilancio dovesse passare per una attività un po' più seria che andasse a come dire a individuare le modalità anche nuove con le quali si potesse gestire il campo da golf grazie.

MARCONI: Sì tornando sul voto espresso la volta scorsa noi effettivamente abbiamo valutato che un impianto del genere doveva essere fare parte doveva essere mantenuto dovevamo essere senz'altro a vantaggio della nostra offerta turistica sul territorio guai che ci venisse a mancare un elemento di eccellenza di quel genere però l'operazione è tutt'altro. Va da se che davvero è molto rischiosa. L'altra volta noi abbiamo esercitato un voto di astensione che questa volta non riproporremmo voteremo contro anche alla luce del fatto che effettivamente 400.000 euro di esposizione verso i creditori è un bilancio un po' risicato non danno garanzie sufficienti e difatti

anche le banche insomma hanno fatto un clamoroso dietrofront e si è dovuto ricorrere a un altro istituto di credito che ha alzato notevolmente la posta. Questo rappresenta un pericoloso precedente quindi non vorremmo poi incominciare questa bruttissima pratica che si concedono ipoteche così snaturando ulteriormente il nostro territorio per fare in modo che poi magari chissà al momento di dovere saldare i propri debiti si debbano svendere dei pezzi del nostro già tra virgolette martoriato territorio sostanzialmente quindi di fatto anticipo già quello che sarà il nostro un voto che si trasforma da voto di astensione in voto contrario e avanziamo magari in questa sede una proposta. Non era il caso di delegare un rappresentante politico all'interno del Consiglio di Amministrazione del golf per aver subito dei feedback e orientare in maniera preponderante da parte l'Amministrazione visto l'onere espositivo con cui andiamo ad affrontare questa cosa appunto la governance diciamo della associazione del golf club punto di domanda? Grazie.

SAVELLI: Intanto una notizia positiva c'è stata comunque in sede di Commissione. La notizia positiva che come ci diceva il presidente dell'associazione tempo un paio di settimane al massimo i lavori saranno completati e quindi da questo punto di vista la prima preoccupazione che ci doveva riguardare cioè quella dell'intervento perlomeno è una preoccupazione che svanisce ovvero sia l'intervento oramai è realizzato quindi il Green del Golf Club di Cervia speriamo che non sia più in pericolo di vita come invece era alcuni mesi fa. Però ecco le buone notizie sono finite. Son finite perché le motivazioni per le quali la BPR abbia deciso di non sostenere più l'operazione non le conosciamo non sono del tutto chiare. Nel momento in cui era stato invece detto da DPR che l'operazione si doveva fare in realtà la fusione era già avvenuta quindi gli interlocutori formalmente non erano cambiati. BPR era già fusa quindi scusate Banca Popolare di Ravenna era già fusa con BPR quindi i medesimi interlocutori hanno comunque fatto a distanza di poco tempo una difforme valutazione. Si vede che purtroppo non mantenere gli impegni succede negli affari come in politica e quindi giustamente anche BPR ha avuto questa scelta di fare un passo indietro. E' arrivata la Cassa di risparmio di Ravenna che è la nostra storica Tesoreria oserei dire e ha fatto però una richiesta appunto come diceva anche il Consigliere Fiumi giustamente son cambiate le garanzie cioè è cambiata la richiesta quindi vuol dire che a quelle condizioni stabilite a suo tempo con la BPR nemmeno la Cassa di risparmio di Ravenna avrebbe mai consentito acconsentito a dare il via libera all'operazione. L'unica certezza è questa perché altrimenti Cassa di Risparmio avrebbe detto signori non c'è problema le stesse condizioni di BPR ve le facciamo noi. Non avendo detto questo e non dicendo questo, questo è un campanello d'allarme e da un campanello d'allarme perché questa Amministrazione interviene addirittura sul Regolamento di contabilità per modificarne il contenuto al fine di rendere possibile questa operazione. In un uno due calcistico immediato per cui si cambia

regolamento di contabilità e si fa l'operazione. Noi non siamo per niente convinti di questa vostra scelta. Non siamo convinti ha fatto della sostenibilità di questa operazione che già ci aveva lasciato perplessi a suo tempo quando ne avevano discusso la volta scorsa ma avevamo ritenuto di dare un voto di astensione perché comunque prima di tutto c'era la necessità di salvaguardare un patrimonio comunale. Patrimonio comunale che poi è emerso essere in parte ipotecato per una storica ipoteca e ringrazio il Segretario per avermi fatto vedere quel documento del lontano 1977 ipotecato e lo ignoravamo sicuramente anche per la parte che però non riguardava un'ipoteca sicuramente era un bene comunque aveva dei vincoli oggi lo abbiamo svincolato l'abbiamo declassato diventa un bene che comunque può andare sul mercato domani qualora l'associazione sportiva non sia più in grado di onorare il debito e la Cassa di Risparmio di Ravenna decide di fare altri tipi di investimento comunque di realizzare una perdita che assume essere prossima. Perché comunque esiste un problema che non dobbiamo dimenticare cioè che l'Associazione Sportiva dell'Adriatico Golf club nel 2021 vedrà la propria convenzione andare a scadenza. Noi non sappiamo se l'Adriatico Golf Club verrà ancora gestito dalla medesima associazione sportiva il giorno dopo o ne arriverà un'altra. Sappiamo però che ora l'attuale associazione sportiva si accolla un impegno ma probabilmente non sarà la medesima associazione sportiva a portare a termine questo gravoso impegno che comunque la vedrà impegnata rientrare da questo investimento per moltissimo tempo. Quindi già questo ci lascia veramente, veramente perplessi. Noi tra l'altro vi contestiamo ma l'abbiamo anche fatto in sede di Commissione vi contestiamo anche la scelta di questa sentenza della Corte dei conti della Lombardia perché quando ne abbiamo discusso in Commissione con i responsabili della Cassa di Risparmio presenti noi abbiamo fatto presente che questa citazione di questo stralcio di Corte dei conti della Lombardia parla della fattibilità dell'operazione laddove l'operazione cioè il denaro venga utilizzato esclusivamente per interessi. Io questa cosa ve l'ho sottolineata. Quando il direttore della Banca della Cassa di Risparmio è intervenuto ha detto precisamente che la parte c'è una parte che è quella che deriva dal precedente mutuo dall'associazione sportiva che è un'operazione di liquidità. Una operazione di liquidità a casa mia non vuol dire soldi per investimenti. Vuol dire che c'è un precedente mutuo che adesso viene praticamente diciamo così riqualificato fuso in un unico operazione ma sappiamo tutti quanti che in realtà l'operazione dell'intervento rappresenta poco più della metà della cifra che noi andiamo comunque a riconoscere tramite la Cassa di Risparmio all'associazione sportiva quindi io vi contesto la citazione di questa Corte dei Conti della associazione della Regione Lombardia anche perché tempo fa c'è stato un episodio in questa città. Le famose 6 sedie del responsabile di gabinetto Fabiola Gardelli no. Per quelle 6 sedie siete andati sulla Consip e vi era stata citata non una Corte dei conti della Lombardia dal sottoscritto ma una Corte dei conti dell'Emilia Romagna e

mi era stato spiegato che la corte dei conti Emilia Romagna non vi andava bene. Stavolta per giustificare un'operazione che riguarda un milione quattrocento mila euro mi andate a tirar fuori una Corte dei conti della Lombardia quindi la corte dei Conti della Lombardia va bene la Corte dei Conti di casa nostra che avremmo risparmiato pochi soldi per quelle 6 sedie però la Corte dei conti di casa nostra non andava bene stavolta avete trovato la Lombardia che vi dà una mano però me la leggete anche male secondo il mio punto di vista quindi noi vi contestiamo anche questo. Infine permettetemi una nota. Nella delibera dichiarate una cosa meravigliosa. Se l'associazione sportiva non dovesse onorare i propri impegni in un ritardo che sia superiore a 60 giorni avvierete il procedimento di decadenza. Allora io Vice Sindaco me lo auguro che siate così tanto solerti. c'è un porto turistico rispetto al quale non siete ancora stati capaci di mandarlo avanti sto procedimento. O sono 60 giorni di un pianeta extrasolare che quindi durano una roba diversa o se no speriamo che in questo caso qualora effettivamente si dovesse creare il problema l'Amministrazione saprà avere uno scatto e farà quello che non ho ancora fatto con Marina di Cervia con grave documento come tutti quanti noi sappiamo per tutta la comunità non solo per chi vive e utilizza il porto di Cervia ma proprio per tutta quanta la città anche dal punto di vista economico. Ancora per una volta invito l'Amministrazione comunale di Cervia a muoversi sul porto turistico di Cervia sulla società che l'ha in concessione. E' ora di farla finita grazie.

DE LORENZI: Sull'argomento in questione abbiamo già avuto occasione di parlare qui in Consiglio le opinioni dei gruppi erano in linea di massima già state espresse. Alcune si sono modificate in peggio questo è chiaro che dispiace vista l'importanza della delibera. Il nostro gruppo resta favorevole all'operazione in quanto riteniamo che i lavori all'impianto di irrigazione siano fondamentali per un'importante struttura sportiva e turistica comunale come il Golf Club che in questo modo mi son potrà restare pienamente competitiva nell'ambito del settore. Il golf lo sappiamo porta nella nostra località tanti turisti anche stranieri ed è un punto di riferimento anche nei periodi di bassa stagione. Quello che è successo con il precedente istituti di credito è stato decisamente spiacevole questo senza dubbio anche perché si è rischiato diciamo di far saltare tutto ma fortunatamente si è riusciti a trovarne un altro nella fattispecie la Cassa di risparmio di Ravenna che è intervenuto a concedere il mutuo. La convenzione con l'Adriatic Golf Club è stata modificata per inserire alcune tutele a favore del Comune non ultima la penale in caso di decadenza o risoluzione anticipata della concessione e le modifiche al Regolamento di contabilità che abbiamo votato poco fa sono ovviamente necessarie per procedere alla garanzia del mutuo ipotecario. Mutuo che presenta cifre importanti questo è certo. Dai 25 anni di durata al tasso di interesse del 4,5% fino al milione e quattrocento mila dell'importo. Va però sottolineato e credo sia giusto farlo come il

tasso d'interesse sia un tasso fisso e soprattutto sia inferiore rispetto al 5,25 del mutuo concesso dalla banca popolare concesso e poi ritirato. Le condizioni migliorative secondo me non possono che portarci a un convincimento ancora maggiore rispetto a quello che avevamo già dimostrato a ottobre in occasione della precedente delibera. Ribadiamo dunque il nostro voto favorevole espresso in tale sede e auguriamo un buon lavoro ai gestori di questa struttura che riteniamo vale la pena di ripeterlo fondamentale e strategica per l'economia turistica del nostro Comune. Gestori ai quali credo sia il caso di precisarlo godono della nostra piena fiducia viste anche le diverse iniziative che stanno mettendo in campo per aumentare la sinergia con il territorio. Il rischio esiste questo è ovvio c'è sempre quando simili si contrae un mutuo però noi riteniamo che si tratti di un rischio calcolato sostenibile e anche doveroso.

PAVIRANI: Ma un brevissimo intervento perché questo argomento lo ritengo notevolmente importante per il nostro Comune per il nostro territorio. Noi abbiamo una serie di associazioni sportive che interagiscono direttamente contribuiscono a creare direttamente il nostro prodotto turistico. I discorsi che sono stati fatti le osservazioni le riflessioni gli interventi di questa sera su questo argomento denotano tutti quanti un interesse forte per questo aspetto del nostro territorio. Non sono però spaventato da quanto è stato detto. Ritengo però che vada attenzionato con molta attenzione il modo che hanno le nostre associazioni di affrontare i temi finanziari e i temi economici. Io non credo che nessuna delle nostre associazioni sia leggera o distratto sul tema però dobbiamo porre l'attenzione sulla natura non so se il Golf è una associazione dilettantistiche anch'essa la gran parte delle altre le altre sono connotate da questo aspetto che determina anche questa natura giuridica che determina anche una serie di svantaggi di sgravi fiscali di attività. Io ritengo che sia giusto che l'amministrazione affronti questi temi e anche in questo vicenda particolare caso particolare in cui è l'Amministrazione che è proprietaria del terreno quindi questo mette da un certo punto di vista come dire una sorta di copertura se si deve far fronte ai bisogni poi al pagamento di questo somme nel senso che come abbiamo discusso quando abbiamo ragionato sulla fideiussione sono attività nostre. Voglio ritornare un attimo sull'aspetto dell'attenzione per invitare l'Amministrazione ad assistere dico proprio la parola assistere le nostre associazioni e a sensibilizzare le nostre associazioni su questi aspetti economici e finanziari e gestionali. Io non vedrei male un incontro con le quattro cinque sei associazioni più importanti che svolgono questo tipo di attività con l'Amministrazione affinché si faccia questa osservazione. Scopriremmo che le possibilità di collaborazione e di regimentazione regolamentazione di queste collaborazioni sono molteplici si possono concludere delle convenzioni che mettono l'amministrazione in grado di controllare e di vedere a fronte di attività degli altri e quindi io personalmente sono d'accordo con

chi ha espresso l'indirizzo di voto del nostro gruppo ma vorrei fare questa sottolineatura l'Amministrazione. Noi tutte associazioni perché sapete che anch'io faccio parte di una sensazione di queste. Gradiremmo molto questo tipo di attenzione di assistenza.

ZAVATTA: Bene grazie consigliere Pavirani anche per l'invito e per questo sottolineatura. Altri consiglieri intendono intervenire su questo punto? Non mi pare ci siano ulteriori interventi quindi adesso ridarei la parola al Vice Sindaco Armuzzi per una replica prego Vice Sindaco.

ARMUZZI: Ma io credo anche di fronte alle affermazioni del Consigliere Savelli alcuni chiarimenti da parte del Segretario per quel che riguarda il riferimento alla Corte dei Conti della Lombardia e quello appunto che come recita ciò che ha detto la Corte dei Conti perché io trovo la delibera a regola con una regolarità tecnico-contabile perciò.

SEGRETARIO: Si praticamente quest'argomento era stato posto anche in commissione. Qui chiaramente quest'argomento è stato sviscerato alla presenza anche dei rappresentanti della del golf e della banca sull'argomento appunto che sono stati posti. In particolare per quanto riguarda l'argomento appunto del consigliere Savelli sulla interpretazione del parere della Corte dei conti della Lombardia in realtà ce ne sono diversi di pareri non ce n'è solamente uno e sono comunque tutti del medesimo tenore nel senso che consentono prevedono la facoltà appunto del Comune di rilasciare appunto anche garanzie ipotecarie quindi oltre che garanzie appunto fideiussorie per investimenti sostenuti su beni del appartenenti al proprio patrimonio da associazioni comunque finalizzati a finanziare gli investimenti che poi torneranno ovviamente a beneficio del Comune nel momento in cui dovesse cessare appunto la concessione. In questo caso il mutuo di un milione e quattro va a finanziare ovviamente un progetto che è stato approvato dall'Amministrazione di 850.000 per la differenza rispetto a un milione quattro va a praticamente finanziare in sostanza l'estinzione di un mutuo che quindi si tratta in sostanza di una rinegoziazione che tuttavia un mutuo a suo tempo era stato assunto per un investimento a fronte di un progetto del 2001 che si riferiva appunto al incremento delle buche da quindi da 18 a 27 buche. Anche in quella occasione erano state eseguite le medesime formalità cioè ovviamente era stato appunto approvato un progetto stipulato una convenzione e si prevedeva appunto che al termine di questa concessione ovviamente l'investimento tornasse in proprietà del Comune quindi in sostanza è pur sempre un mutuo che va a finanziare direttamente un progetto approvato adesso quindi a ottobre e per la differenza ovviamente un progetto il cui finanziamento è in corso di ammortamento con un beneficio perché appunto l'estinzione di questo mutuo quindi della rinegoziazione con un mutuo complessivo

ovviamente oltre a essere stata richiesta appunto dalla banca per una gestione complessiva dell'indebitamento del golf quindi è una richiesta espressa che ha fatto la Banca neanche una scelta che il Golf ha fatto comporta anche un abbassamento del tasso di interesse quindi anche dal punto di vista della convenienza dell'operazione della gestibilità della sostenibilità dell'investimento che è stato valutato oltre che dalla Banca oltre che dal Golf anche da noi come Comune insomma acquisendo dall'associazione anche insomma i piani di ammortamento il piano economico finanziario dell'operazione per il periodo residuo nella concessione ovviamente perché nel concedere un mutuo ovviamente queste valutazioni le fa la banca ma abbiamo fatte anche noi nell'accompagnare questa operazione nella sostanza quindi come dicevo c'è una convenienza c'è anche secondo me anche ovviamente ancor prima della convenienza la legittimità dell'operazione perché in fondo si tratta appunto di finanziare mutui che vanno a garantire dei mutui che vanno a finanziare degli investimenti. In questo caso quindi una garanzia fideiussoria si trasforma in garanzia ipotecaria una garanzia reale. Non so se ci sono altri punti da chiarire era questo un po' anche il quesito che era stato posto in questi termini era stata fornita la risposta in Commissione.

FIUMI: Volevo solo sapere appunto siccome l'amministrazione ha parlato della banca che non ha onorato un contratto volevo sapere se questo contratto esiste se si può avere la documentazione dell'ok della BPR ufficiale. Penso che anche perché ripeto a fronte di un ok anche ufficiale e di un passo indietro forse l'amministrazione potrebbe in qualche modo dire qualcosa, magari rivalersi.

SEGRETARIO: Sì c'abbiamo una comunicazione da parte della banca a firma del direttore della filiale ovviamente dopo quella lettera è successo proprio un'operazione ovviamente che qui riconosciamo quindi praticamente la fusione per incorporazione di una banche e un'altra che avendo regole diverse evidentemente queste regole ovviamente la banca incorporante ovviamente hanno prevalso rispetto a quelle che erano le intese assunte precedentemente. Lei appunto ha parlato anche di danno faccio osservare che il mutuo che viene stipulato ha un tasso inferiore rispetto al precedente quindi in realtà non ci sarebbe danno. Sarebbe difficile poter agire a fronte di un danno che non si riesce a dimostrare.

FIUMI: Sono soddisfatto della risposta, però le dico avrei piacere di vedere la lettera perché una firma di un direttore di una filiale non è un contratto quindi la Banca Popolare Emilia Romagna non si è impegnata ufficialmente con quella lettera secondo me perché e se voi dite il contrario rischiate voi una denuncia per diffamazione perché allora se quella lettera è una lettera valida ed equivale a un contratto e c'è un impegno ufficiale la banca è un conto se l'impegno della banca non c'era è un

altro conto.

ZAVATTA: Adesso faremo avere la documentazione richiesta a cui si è accennato poc' anzi nel più breve tempo possibile, in maniera da verificare questa cosa. Verifichiamo la disponibilità immediata mi diceva Vice Sindaco. A fine seduta al più tardi domani. A fine seduta allora fare avere il materiale richiesto per fugare ogni dubbio. Bene a questo punto sia il Vicesindaco sia il Segretario comunale hanno replicato chi dal punto vista politico chi dal punto di vista tecnico e a questo punto dichiarerei aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Prego la parola i gruppi. Chiedo scusa chiedo scusa un attimo volevo aggiungere qualcosa il Vice Sindaco.

ARMUZZI: Io ho ascoltato attenta mente devo dire che forse una valutazione molto più ampia sarebbe stata opportuna cioè la valenza di quella struttura e quello che ci ha detto il presidente del golf in Commissione che di fronte a pochi giorni di sole e di vento han dovuto innaffiare il prato con degli innaffiatoi pena la perdita di area di verde dell'erba e del green di questa importantissima oserei dire fondamentale struttura del nostro del nostro territorio perciò un ringraziamento credo da parte mia a chi gestisce questa struttura che la delibera poi lo recita hanno contratto un finanziamento adesso non mi ricordo di quant'era e scade il 31.12.,2021 e il finanziamento che andiamo che vanno ad accendere presso la Cassa di Risparmio come dicevo una parte andrà estinguere quel primo finanziamento perciò per 15 anni dal 2001 al 2015 non ci sono stati problemi perciò hanno sempre onorato come ci auguriamo e non abbiamo dubbi che onoreranno anche gli impegni che si sono assunti che si assumeranno di fronte alla Cassa di Risparmio per realizzare quella manutenzione ordinaria all'impianto di irrigazione che è essenziale. Ecco io ritengo che questo sia un punto un po'troppo trascurato in questo dibattito al di là di tutte le legittime dichiarazioni di tutti i Consiglieri molto puntuali devo dire per quel che riguarda legalità visione di bilanci e quant'altro però credo che tutto questo debba essere visto in maniera molto più ampia in una visione globale di città che vive di turismo e che ha necessità come il pane e giustamente il consigliere Savelli di avere anche un porto migliore condivido con lei anche su questo. Su questo lei ha la mia piena e totale condivisione e ci auguriamo di arrivare quanto prima ad avere anche un porto funzionale è una darsena come Dio come Dio comanda. Questo assieme al golf al Circolo Tennis e a tantissime strutture sportive che fanno di questa città da questo punto di vista sicuramente una città molto appetibile. Per quanto riguarda il gol vorrei ci tengo a precisare che non a caso a Casal Borsetti stanno progettando una struttura golfistiche di notevoli qualità ecco perciò avremo forse non nell'immediato ma anche abbastanza ravvicinato un competitor diciamo in Romagna perciò noi andremo a deliberare e con un grande in bocca al lupo anche a chi gestisce per

noi questa struttura che comunque con quegli interventi vanno ad arricchire ulteriormente un patrimonio che è di nostra di nostra proprietà.

ZAVATTA: Perfetto grazie Vicesindaco Armuzzi per questa integrazione doverosa dovuta e a questo punto apriamo effettivamente la fase delle dichiarazioni di voto quindi la parola ai gruppi grazie.

MARCONI: No non solo prendere come una buona notizia il fatto di un competitor sul nostro territorio che entra sullo stesso tema di fatto poi ci sono diversi Golf Club nel nord Italia che insomma che stanno chiudendo quindi diciamo che il settore ha dei margini di latenza abbastanza altezza chi chiude c'è chi apre insomma quindi ci stiamo inoltrando in un tema cardine per il turismo ma molto molto complesso. Spero non so di poter leggere l'intervento del consigliere Pavirani una sorta di declinazione di quello che si era detto prima di me nel mio enunciato forse io sono stato un po' più drastico della serie per interventi di questo tipo una vicinanza maggiore della politica della nostra Amministrazione nei consigli di amministrazione o comunque nei tavoli adeguate insomma forse era opportuna ed era valutabile perché di fatto qui andiamo a mettere con la delibera che avete votato precedentemente e poi qui ce la spiega del nostro voto contrario siete andati diciamo a toccare qualche cosa per la prima volta dli straordinario avete creato un evento straordinario come diceva prima il segretario il danno è addirittura minore perché calano gli interessi. Il danno invece è maggiore perché è rappresentato dalla enorme contropartita che si offre all'istituto di credito per cui io non credo che mettere sul tavolo del patrimonio pubblico il rischio di alienazione di patrimonio pubblico sia nelle corde anche del vostro elettorato e comunque è roba nostra è roba di tutti che si mette a rischio so che siamo tutti fiduciosi ma come è successo poi in passato insomma la fiducia tante volte insomma è stata mandata mal riposta. Io mi auguro davvero che non sia il caso. Noi la vediamo una operazione estremamente pericolosa per la quale non si sono previsti gli ammortizzatori adeguati tutto qua quindi per questo motivo noi voteremo contro.

FIUMI: Io concordo con quello che ha detto il Vicesindaco nel senso che do al campo da golf il potere diciamo di come dire di influire su una visione globale di città quindi secondo me proprio per questo motivo era opportuno che prima di andare a parlare ovviamente di questo non ho adesso che i campi stavano seccando ma magari qualche tempo fa sarebbe stato opportuno prendere per mano l'associazione e dire cosa state combinando al campo da golf? Come stanno andando le cose? Quali sono gli obiettivi che vi siete dati? Qual è il piano di promozione del campo? Quale è il piano di promozione turistica integrata con la città? Io queste cose non le ho mai sentite ne viste e quindi

credo che a fronte del fatto che si è lasciato che l'associazione che attualmente gestisce gestisse il suo campo in piena autonomia oggi secondo me andiamo a stipulare ovviamente andiamo a mettere una pezza a una situazione che si è venuta a creare di difficoltà e questa pezza diciamo mi preoccupa ancora di più proprio a fronte di quel pezzo di diciamo di rifinanziamento del vecchio debito nel senso che se nel 2001 era stato preso un impegno per un investimento che oggi deve essere rifinanziato significa che c'è qualche problema di liquidità quindi questo conferma diciamo secondo me le difficoltà di Bilancio. Poi dico che una velocissima replica che il 4,5 non è un tasso regalato cioè assolutamente io vi ho portato il tasso che si può trovare su internet se uno va a controllare della Cassa depositi e prestiti che attualmente è al 2 e 20 quindi è un tasso ragionevole su cui ovviamente la banca non regala nulla ecco quindi quattro e mezzo si è vero che è un punto in meno rispetto quella BPR ma non è un tasso regalato. Quindi ecco ci auguriamo tutti che l'associazione ovviamente ce la faccia ad onorare gli impegni credo però che da oggi sarebbe opportuno che l'Amministrazione si occupasse un po' di più del campo da golf. I campi da golf sono secondo me quasi tutti in crisi. Ci sono delle motivazioni reali probabilmente l'associazione le conosce meglio dell'amministrazione. Certamente anche dai bilanci che ci ha dato l'associazione non si capisce per esempio quali sono non so che cosa rende un ristorante perché c'è un ristorante all'interno del campo da golf? mi risulta che ci sia però qui non si capisce quanto rende se rende ci sono una serie di attività che probabilmente potrebbero avere una migliore resa se pubblicizzate diversamente se fatte conoscere se aperto un po' di più al pubblico che non è solo il pubblico dei golfisti cioè bisogna cercare delle modalità per dare anche più opportunità di guadagno ad una associazione che deve comunque pagare un mutuo importante su cui noi abbiamo dato delle garanzie importanti. Il nostro voto si confermerà comunque negativo grazie.

SAVELLI: Ci mancava solo che ci diceste che per fortuna che la BPR si è tirata indietro che abbiamo avuto un colpo di fortuna enorme poi dopo cioè stasera le avevamo sentite tutte comunque ne prendiamo atto. Prendiamo atto anche di un'altra cosa che questa qui è permettetemi di dirlo la prima delibera strategica ideata da questa Giunta. Era, ha avuto un percorso tortuoso. Speriamo che anche le altre che state mettendo in campo non abbiano lo stesso percorso perché altrimenti insomma non avremo epoche felici. Chiaramente Vice Sindaco la valenza del Golf pare che sia stata ricordata non è che dobbiamo sperticarci in esercizi di retorica. E' certo che stiamo attenti anche ai problemi perché c'è una sottovalutazione dei problemi e una iper valutazione invece delle prospettive. Le due cose rischiano di essere anche queste complicate poi se ci sono invece delle situazioni che non si riesce a risolvere e Marina né è un'evidente esempio. Quindi noi purtroppo dobbiamo dire riteniamo molto grave l'idea di iniziare a ipotecare i beni del Comune. Tante volte

nella storia di questa Amministrazione comunale di Cervia non di quella del Sindaco Coffari della amministrazione in generale della storia di Cervia se è iniziati dalle piccole cose per poi dopo sbragare clamorosamente. Si iniziò con piccole cose per la dismissione dell'Ospedale Si iniziò con piccole cose prima di arrivare a Hera tante volte abbiamo iniziato da piccole cose che poi dopo mano a mano ormai c'era la possibilità voi non farlo anche stavolta e questa volta si vai poté chiare un bene strategico cioè coloro la stessa maggioranza che dice dovete dare valenza al golf è quella maggioranza che lo vo ad ipoteca come bene. Anche questa è una cosa singolare. Noi però pensiamo veramente che questo sia un grave peggioramento della situazione e proprio perché pensiamo che si sia peggiorata la situazione rispetto alla delibera precedente che aveva pur sempre delle criticità ma che comunque non andava a porre un'ipoteca su un bene del nostro Comune così rilevante noi diamo un voto contrario quindi modifichiamo il nostro voto che invece la volta precedente era stato di astensione e vi chiediamo veramente di prestare la dovuta attenzione alle varie partite che si stanno portando avanti perché non è più tempo certamente per operazioni un tanto al chilo che magari trenta quarant'anni fa potevano essere anche posti in essere con leggerezza scusate adesso è un momento invece di necessità e quindi quando si vanno a prendere certi impegni in momenti come questi bisogna stare in occhio tantissimo. Ultimissima cosa in chiusura se già eravamo come dire determinati verso il voto comunque negativo la notizia che francamente ignoravamo di Casal Borsetti non ha certamente fatto schizzare in alto le azioni di questa delibera anzi ha creato un'ulteriore apprensione. Non dubitiamo della passione di chi oggi gestisce l'Adriatic Golf Club perché l'abbiamo potuto anche vivere provare durante la Commissione durante l'incontro e questo nessuno glielo può togliere però il problema è la prospettiva che abbiamo state molto valutando le prospettive senza avere dati certi state sottovalutando invece l'onere il peso che quest'Amministrazione si assume con questa scelta di questa sera.

BALSAMO: Volevo dire una cosa che su cui stiamo lavorando praticamente ed è giusto proprio questa sera incominciare anche a parlarne proprio partendo da quello che è un discorso del Golf con tutto quello che di positivo o di negativo è stato espresso giustamente anche delle opposizioni. Vorrei puntualizzare che stiamo lavorando in pratica su sessanta siti del Comune da un punto di vista economico vedere in modo particolare come stiamo gestendo questi siti. I siti sono sugli impianti sportivi campi da calcio palestre concessioni patrimoniali servizi culturali al turismo e servizi sociali. Il golf naturalmente rientra in uno di questi canali che è quello degli impianti sportivi. Questo perché? Perché vogliamo fare una fotografia di quello che in pratica è la gestione dell'ente che non è mai stata fatta fare tra le altre cose per poter aiutare chi intanto li tiene in gestione in modo tale che capiscano anche chi li gestisce che non è più come una volta. I soldi non

ci sono più e vanno gestiti al meglio. Questo perché dobbiamo porre l'amministrazione e la Giunta in modo particolare a valutare non solo da un punto di vista economico ma anche sociale e quindi sulla base anche del volontariato. Noi abbiamo delle strutture eccellenti che vengono valorizzate male. Vengono valorizzate male perché come stavo dicendo poi anche prima il Consigliere Marconi ma anche Pavirani praticamente noi non rientriamo nei consigli d'amministrazione delle società più grosse in modo tale da poter impegnare quella che è la loro attività in un modo agonistico o promozionale con quello che è il territorio il nostro territorio e quindi turistico e sportivo. Stiamo valutando tutta una serie di valutazioni per cui dare una mano proprio per andare a scavare e recuperare in modo particolare anche delle economie che tante volte vengono spese un po' così allegramente. Io credo che il golf sia una di quelle attività in cui bisogna guardarci molto bene. Guardarci molto bene nel senso di aiutarli perché è una economia di nicchia ovviamente perché non è né come il basket né come il volley o roba del genere che è di massa o il calcio in modo particolare però questo ci aiuta.

ZAVATTA: Consigliere Balsamo stiamo terminando il tempo per la dichiarazione di voto.

BALSAMO: Al di là di tutte queste considerazioni io credo che la dichiarazione di voto mio personale e della maggioranza vada a favore della insomma il riconoscimento della garanzia.

ZAVATTA: Mettiamo ai voti la delibera rileggiamo il titolo: *“Concessione di garanzia ipotecaria e favore della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a. per il mutuo di € 1.400.000,00 richiesto dall'Adriatic Golf Club di Cervia”* : Approvata con 10 voti favorevoli e 6 voti contrari (Fiumi, Marconi, Domeniconi, Savelli, Merola, Petrucci).

Metto in vot. l'immediata eseguibilità: approvata con 10 voti favorevoli e 6 voti contrari (Fiumi, Marconi, Domeniconi, Savelli, Merola, Petrucci).

Bene andiamo avanti sempre seguendo l'ordine che ci siamo dati all'inizio del Consiglio per quanto riguarda le delibere del Vice Sindaco Armuzzi a questo punto oggi illustriamo e discutiamo il punto numero 3.

PUNTO N. 3

REGOLAMENTO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE COMUNALI : MODIFICHE.

ARMUZZI: Noi andiamo a modificare il Regolamento delle entrate tributaria comunali. Questa modifica che diciamo di questo articolo è praticamente un aumento delle mensilità concesse per pagamenti rateali. Si passa da questa è la sostanza la modifica che si passa da alle attuali 18 mensilità alle 24 mensilità. Il tutto al fine di rendere meno gravoso il necessario adempimento si vuole quindi contemperare il diritto dell'Amministrazione alla riscossione con il dovere del contribuente a provvedervi il beneficio però è subordinato alla sussistenza di una difficoltà economica comprovata. Necessità che chi deve come dire pagare adempiere dimostri effettivamente attraverso la presentazione di un'ideale documentazione ISEE saldo dell'ultimo estratto conto che vi sia veramente un momento di difficoltà. Al contempo si è anche provveduto con questa modifica a ridefinire alla procedura operativa con specifico riguardo tanto alle modalità di calcolo degli interessi quanto al numero delle rate possibili come dicevo in premessa. Perciò diventa essenziale il momento di presentazione dalla richiesta. Occorre distinguere le due ipotesi cioè questo di fronte ad accertamenti ci sono due ipotesi la procedura ordinaria e dall'altra invece la deroga. Per quanto riguarda la procedura ordinaria prevede la presentazione dell'istanza motivata entro i termini della definitività dell'avviso quindi entro 60 giorni dalla data di notifica in tale fattispecie la prima rata deve essere di norma versata entro tale termine entro i 60 giorni sulle rate successive che avranno cadenza mensile si applicheranno gli interessi con decorrenza dal giorno successivo alla data di scadenza del primo pagamento. Per quanto concerne invece alla deroga è presentata dalla presentazione dell'istanza quando l'atto è già divenuto definitivo cioè sono già trascorsi 60 giorni. In tal caso la prima rata dovrà essere versata entro la scadenza del mese successivo a quello di presentazione mentre sulle successive a cadenza mensile gli interessi saranno determinati con decorrenza dalla data di ammissione dell'avviso stesso. In questi ipotesi derogatoria le rate mensili fruibili del contribuente sono però solo quelle che ancora residuano per effetto dello trascorrere del tempo e qui si cita anche un esempio. Se l'istanza di rateazione è stata presentata quando sono decorsi 3 mesi dalla data di definitività dell'avviso il contribuente avrà a disposizione nel massimo solo 21 rate e non 24 cioè il massimo potenziale 24 meno 3 mensilità effettivamente decorse dalla definitività. Ecco è logico che qui quando siamo praticamente alla scadenza dei 60 giorni e si ripresenta il contribuente all'ufficio tributi insomma c'è sempre quella malleabilità e quell'attenzione proprio per andare incontro come diceva appunto anche il funzionario in Commissione di non essere talmente fiscali ma di andare a praticamente incontro e agevolare il contribuente che ha la buona volontà di adempiere a quello che è un dovere cioè pagare come tutti quanti quanto dovuto. Come dicevo comunque che in sostanza in soldoni la parte forte di questa modifica è appunto di concedere non più 18 mensilità ma bensì 24 proprio tenendo anche in considerazione delle difficoltà del momento che stiamo attraversando e che tutti quanti possono

avere la necessità di rateizzare tutta una serie di tributi per la quale non sono stati in grado di adempiere nel momento in cui questi dovevano essere pagati.

FIUMI: Intervengono solo per dire faccio anche al contempo abbrevio con anche la dichiarazione di voto che ritengo comunque che questo sia uno sforzo nel momento difficile come questo uno sforzo positivo nei confronti dei cittadini. La dilazione dei pagamenti sicuramente e la possibilità di estenderli con la rateizzazione appunto che prima era 18 mesi mensilità diciamo 18 a 24 è sicuramente un aiuto in favore diciamo di chi eventualmente ha bisogno di questo servizio per cui anticipo il voto favorevole su questa delibera grazie.

DE LORENZI: Grazie Presidente. In merito a questa delibera registriamo con favore le modifiche introdotte che vanno nella direzione di andare incontro ai numerosi cittadini e aziende in difficoltà finanziaria in questa perdurante complessa fase economica dalla quale ancora faticiamo a uscire. Le modifiche Regolamento delle entrate tributarie comunali consentono di implementare il numero delle rate nelle quali possono essere dilazionate le somme dovute ai contribuenti dietro ovviamente a un'apposita e comprovata richiesta. Stiamo parlando in particolare di rate mensili che dovrebbero consentire ai contribuenti in difficoltà di pagare gli importi dovuti. Corretti mi sembrano anche i paletti inseriti nell'articolo 29 che impone a chi chiede la rateazione di importi superiori a 15.000 euro di prestare un'adeguata garanzia mediante polizza fideiussoria o fideiussione bancaria e preclude la rateazione a chi già risulta inadempiente o un moroso. Allo stesso modo decade dal beneficio dalla rateazione chi non paga già la prima rata o non paga due rate anche non consecutive. Previsioni giuste e necessarie che a mio avviso corredo a dovere un'opportunità che a tanti cittadini cervesi risulterà senz'altro utile. Il nostro voto pertanto e questo può valere anche già come dichiarazione sarà favorevole.

SAVELLI: Sì Presidente grazie anche noi daremo in questo caso un voto favorevole del resto questa modifica segue ad alcuni ragionamenti che erano stati fatti tra a cavallo tra il 2014 e il 2015 anche su sollecitazione delle forze di opposizione e quindi c'è stato una reazione diciamo che permetterà comunque di andare incontro alle esigenze di molti cittadini riteniamo. C'è anche un dato meno diciamo utile cittadini ma utile anche è più utile all'Amministrazione cioè diventa importante arrivati a questo punto prevedere rateizzazioni delle imposte comunali laddove possibile perché noi rischiamo oggi qualche cosa di molto importante cioè noi rischiamo di avere un problema di cassa. Se i cittadini non riescono a pagare le imposte comunali e quindi a dare cassa alla nostra amministrazione è chiaro che la prospettiva non può che diventare gravissima in futuro

allora il rateizzare non solo va incontro a esigenze dei cittadini perché chiaramente hanno un bisogno economico reale e quindi è giusto che l'Amministrazione se ne faccia carico ma vanno anche in realtà ad aiutare amministrazioni comunali in prospettiva a poter avere entrate davvero certe e a non trovarsi come invece stiamo purtroppo riscontrando su alcuni tributi con gravi mancanze rispetto alla competenza mancanze che ad oggi forse riusciamo ancora tra virgolette a calibrare e a parare ma che comunque non possiamo pensare che non potranno speriamo di no ma che non potranno peggiorare in futuro e quindi è doppiamente opportuna questa modifica e anche in tal senso diamo un voto favorevole.

ARMUZZI: Volevo ringraziare perché questa è nata proprio dalla discussione dalla richiesta dei capigruppo proprio di andare a rateizzare anche per quel che riguarda i rifiuti e non a caso i 24 mensilità questo è un ragionamento che poi vedremo nel Regolamento per quel che riguarda i rifiuti proprio perché le tre scadenze di pagamento che vedremo nella delibera successiva tre per otto 24 perciò portiamo anche gli accertamenti a 24 rate come poi pensiamo di portare a 24 rate le tre scadenze di pagamento dalla TARI 31 Luglio 30 Settembre 31 dicembre perciò armonizzare sia gli accertamenti sia la riscossione dilazionata dei rifiuti. Questa era nata anche da quella riflessione nata dalla richiesta dei capigruppo di fare alla rateizzazione anche per quel che riguarda la riscossione dei rifiuti.

ZAVATTA: Bene grazie Vicesindaco. Dunque per quanto riguarda le dichiarazioni di voto, già tre consiglieri che sono intervenuti nel dibattito hanno di fatto, oltre che intervenire, anche dichiarato il loro voto. Chiedo se ci sono altri consiglieri che intendono dichiarare il loro voto?

MARCONI: Sì noi voteremmo a favore visto l'indirizzo che va in virtù di agevolare il cittadino che ne ha diritto discernendo bene da quello che invece ci vuole speculare e quindi ci sembra doveroso grazie.

ZAVATTA: Mettiamo ai voti il punto numero 3: *“Regolamento delle Entrate Tributarie Comunali : Modifiche”*: approvato all'unanimità.

Mettiamo in vot. l'immediata eseguibilità: approvata all'unanimità.

PUNTO N. 4

INDIRIZZI PER L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE E LA DEFINIZIONE DELLE SCADENZE DI VERSAMENTO DELLA TARI 2015

ARMUZZI: Al di là del confronto c'è anche uno spirito diciamo molto amichevole. Con questa delibera noi andiamo ad affidare anche per l'anno 2015 la gestione del servizio rifiuti per quel che riguarda bollettazione e quant'altro sulla riscossione della Tari per quanto riguarda le scadenze di pagamento che restano quelle dello scorso anno quindi 31 luglio al 30 settembre 31 dicembre come ho detto poc'anzi. Il corrispettivo che pagheremo sarà lo stesso e comunque il 2,25 dell'incassato e che non potrà assolutamente eccedere per quel che riguarda l'intero anno a quanto dovuto nell'anno 2014 che erano appunto 203.350 euro più IVA. Questa scelta di proseguire senza soluzione comunque di continuità con l'affidamento in esterno è giunta dall'esito di uno studio che gli uffici hanno fatto su alcune città a noi vicine che hanno internamente questo servizio. E' stato utilizzato come parametro di riferimento e di comparazione per quel che riguarda la quantità appunto della del numero di utenze questa comparazione è stata fatta con il Comune di Rimini. Il Comune di Cesenatico anche lui affida a da Hera la gestione del servizio. Il comune di Bellaria è da sempre da ancora quando c'era la vecchia TIA lo gestisce internamente e il Comune di Rimini due o tre anni fa ha deciso di gestire internamente questo servizio. Se si considera che il Comune di Rimini ha poco più di 70.000 utenze contro le quasi 29.000 del Comune di Cervia noi abbiamo un raffronto con Rimini che ha fra back e front office circa 10 persone che lavorano continuamente che si occupano solo ed esclusivamente di TARI con quattro sportelli specifici e addirittura durante il periodo estivo queste postazioni vengono aumentate con ulteriore personale. Perciò il rapporto fra Rimini numero di utenze di Rimini e numero di utenze di Cervia si può raffrontare che necessitano a tempo pieno 4 dipendenti 4 persone a tempo pieno che si occupino solo di TARI. Da prendere anche in considerazione e che durante il periodo estivo hanno calcolato e hanno constatato che delle giornate ci sono contatti di presenze fisiche in questi in questi uffici che superano abbondantemente le 400 unità perciò necessita anche una logistica di un certo tipo una strutturazione di un certo tipo che noi al momento anche strutturalmente parlando proprio come postazioni come uffici FIGC reali e veri non siamo in grado di avere. In una riorganizzazione anche degli spazi con la possibilità di trasferire l'attuale servizio demografici tutto al Cervia Informa in viale Roma potrebbe aprirsi questa possibilità tenendo conto che ne cecità comunque formare del personale e attrezzarci in questa direzione perciò al momento è in quest'ottica via l'impossibilità di procedere in questa direzione perciò riteniamo in attesa di avere una situazione logistica strutturata in un certo modo formare del personale e quant'altro adottare questa soluzione che comunque non sarà una soluzione di continuità ancora di affidare questo servizio per l'anno 2015 ad Hera al costo come dicevo che non superi quello dall'anno precedente che era pari a 203.000 poco più.

FIUMI: Sì, come ho avuto modo di rilevare in Commissione, ci sono diversi aspetti che non mi convincono di questa delibera. Il primo è un aspetto che riguarda come dire proprio l'atto in sé quindi le informazioni presenti all'interno dell'atto. Cioè nel momento in cui noi andiamo comunque ad affidare un servizio io avrei piacere che i consiglieri comunali abbiano la possibilità di capire come è organizzato questo servizio non solamente di sapere a chi viene affidato quindi nella delibera che noi dovremmo andare ad approvare sarebbe bene che ci sia anche come è organizzato questo servizio con quante persone con che modalità dove in che spazi come insomma. Questa secondo me è una mancanza abbastanza grave nel senso che noi di fatto affidiamo in maniera automatica al gestore del servizio della TARI la gestione del versamento. Essendo un servizio abbastanza diciamo non tecnico nel senso che questo è il secondo aspetto di questa delibera che non mi convince essendo un servizio non praticamente tecnico, secondo me sarebbe stato più opportuno metterlo a gara perché 200.000 euro potrebbero far gola non solo ad Hera ma anche ad altri. Credo che ci potessero essere Società che fanno questi servizi oppure come ha detto il Vice Sindaco qui vorrei invece esprimere un accordo con quello che ha suggerito piano, piano poco, poco appena, appena accennato cioè che questo servizio possa essere proprio perché non particolarmente tecnico ci è stato detto in Commissione il dottor Stella che la parte che riguarda il recupero crediti viene poi gestito a parte quindi diciamo che è un servizio informativo poco più che informativo dove si raccolgono dei dati si archiviano e si trasmettono sì e bollettazione insomma ecco questa è la cosa più complicata del servizio. Credo che sarebbe opportuno attrezzare gli uffici per farlo. Noi abbiamo il Cervia Informa abbiamo l'ufficio URP etc. agli uffici Urp queste funzioni possono essere tranquillamente delegate previo un minimo di formazione e noi andremmo a risparmiarci 200.000 euro che oggi nel bilancio fanno farebbero molto bene quindi diciamo che è un po' secondo me questa delibera la dimostrazione di cosa avviene con Hera purtroppo cioè c'è un servizio che Hera gestiva già glielo si rida non si porta in Consiglio neanche come viene gestito questo servizio cioè non c'è di fatto controllo su come il servizio viene erogato domani noi siamo Consiglieri Comunali qualche cittadino viene da noi e dice sai che dovevo pagare la TARI e sono stati un ufficio dove mi hanno trattato male oppure era sporco pure era qua era la e noi non abbiamo avuto neanche modo appunto di intervenire sulla definizione degli standard magari del servizio che loro devono andare a dare. Quindi mi dispiace ma voterò contrario grazie.

MEROLA: Allora in una Commissione Consiliare, all'inizio della sindacatura Coffari, l'allora dirigente della Ragioneria, il dottor Senni, aveva auspicato che entro il 2015 sarebbe diventata realtà la possibilità di far riscuotere la TARI ai nostri uffici internalizzando quindi il servizio. Il dottor

Senni aveva chiarito che vi erano alcune valutazioni di merito da svolgere ma si era chiaramente espresso con ottimismo allo stesso modo era ottimista l'Assessore al Bilancio il Vicesindaco Armuzzi. Era un discorso sulla fattibilità o meno sulla formula da studiare ma si era sulla buona strada ma ecco l'ennesima virata ecco così affidiamo alla nostra cara Hera la riscossione del tributo è per lo più a pagamento. Ci domandiamo a cosa serve stare un patto di sindacato controllare delle partecipate se dobbiamo poi per i nostri servizi e consentiamo a Hera di richiedere un pagamento per la discussione di una tassa di cui peraltro beneficia Hera che senso avversare ad Hera oltre 203.000 euro più IVA? Scusate ma cosa ci stiamo a fare in un patto di sindacato perché lo rinnoviamo se alla fine è Hera che detta le regole e questo servizio di riscossione così esoso che senso ha quando va ad intaccare e pesantemente la nostra quota di dividendi di Ravenna holding. Perché ricordiamolo la maggior parte dei dividendi di Ravenna Holding ce li danno le azioni di Hera per ora. Siamo al gioco delle tre carte da una parte prendiamo ma dobbiamo ridare indietro un terzo di ciò che incassiamo per altre vie inoltre emerge una concorrenza che ci pare significativa. Per la discussione della TARI ci avvaliamo di Hera e la paghiamo. Per la riscossione della tassa di soggiorno invece impunteremo agli operatori del sistema ricettivo l'onere burocratico della raccolta del versamento ma non vi abbiamo minimamente sentito parlare di sgravi incentivi benefit o premialità per l'attività che l'interesse della collettività questi imprenditori dovranno assumersi eppure mentre la tassa di soggiorno entrerà nelle casse comunale direttamente la TARI ci entrerà per uscirne subito dopo a seguito del maxi fatturone che Hera farà per i servizi erogati. Non notate la contraddizione profonda che c'è in tutto questo? Sinceramente non capiamo queste vostre scelte ma non rimaniamo neanche sorpresi da questo modo approssimativo di governare la nostra città del resto le parole al vento anche su questo tema sono state tante in campagna elettorale eppure condividete a parole esigete di potenziare alcuni servizi comunali produttivi come esempio è l'Ufficio tributi per rendere più efficaci e anche per indennizzare i costi e garantire un maggior controllo e programmazione. Ma si sa passate le elezioni le promesse sono rimaste tali le parole dette sono smentite e noi chissà perché non ne siamo meravigliati affatto. HE' un metodo il vostro che pare essere quello di trovare sempre e comunque le soluzioni meno vantaggiose per la città e per i cittadini poi alla fine parlate di efficienza e di efficacia della vostra azione amministrativa grazie.

MARCONI: Si non ci sembra un punto positivo questo avvalora ulteriormente il fatto insomma delle due l'una ho il vincolo con era talmente forte che non possiamo provare nemmeno a dare uno strappettino da nessuna parte da nessuna anche da questa che sembra abbastanza semplice o le

capacità di organizzare i nostri organici nella gestione di una cosa che apparentemente potrebbe essere non così complessa visto l'esempio di Rimini. Noi chiederemo alla nostra Amministrazione se proprio non è in grado di andare contro in maniera esplicita e diretta ad Hera di provare per lo meno a agire negli ambiti che sono di proprietà della politica della nostra Amministrazione cercare diverse alternative. Allora lo studio nel Comune di Rimini se non sbaglio in Commissione aveva già portato nel primo anno di esercizio un risparmio di circa 250.000 che sia passato da una spesa di 700.000 euro 450 adesso se non mi ricordo male allora perché non agire immediatamente in questo senso e perdere anche un altro ancora un altro anno quando si poteva essere già in corsa per pianificare una gestione in house. Ulteriormente bisogna capire dei dati che ci vengono detti quelle è il dato quale è la lettura ottimista e quale la lettura pessimista perché se si prende per esempio che il Comune di Rimini che ha 400 si diceva prima contatti nel periodo estivo di persone che si rivolgono agli uffici per la riscossione della TARI allora non è così vero come dice il dottor Pezzi che sono tutti quanti soddisfatti delle bollette che arrivano. Uno dei due dice una cosa che non è vera. Ulteriormente noi lanceremo anche questa proposta perché per quanto riguarda la produzione così alte di RSU che rileviamo ripeto di 1400 chili pro capite abbiamo registrato in Commissione la risposta all'armata del dottor Mazzoni che è responsabile appunto della raccolta di RSU di Hera che sulle prime diciamo ha registrato un dato che poteva essere eccessivo che non gli risultava poi abbiamo visto dopo due tre giorni e l'Area Manager Cecilia Natali specificare che questo dato che ci fornisce una vera e propria nota di demerito in mezzo a tutti gli altri Comuni perché unicamente noi abbiamo una produzione così sovrabbondante rispetto alla media regionale nazionale anche europea specificare che la nostra produzione di rifiuti è dovuta alla sovrabbondanza della frazione secca che sono tutti quei materiali che non vanno a riciclo ma finiscono nell'inceneritore e agli ingombranti più la componente verde cioè gli sfalci sia pubblico e privato e persino lo spostamento degli aghi di pino. Allora in questo senso bisogna dire questo. Se è vero che noi produciamo così tanto nella frazione secca non si stanno effettivamente attuando delle politiche per la sensibilizzazione del cittadino in virtù di convogliare maggiormente i loro rifiuti in maniera separata di modo che possano andare a riciclo quindi non si sta facendo niente e quindi in previsione questa frazione non viene a calare. Ulteriormente se è vero che riusciremo a capire che invece la frazione verde è così preponderante perché non trasformare questo costo in un beneficio perché ricordiamo che la frazione verde cioè gli scarti dagli spalti possono rappresentare materia prima per un ciclo produttivo virtuoso. Quindi le possibilità che abbiamo nella gestione del nostro rifiuto sono infinite dalla riscossione dalle possibilità di un costo nella riscossione del tributo e anche nella gestione ci potrebbe essere un beneficio in quello che noi ora vediamo adesso essere un costo. Bisogna avere un po' di occhio lungo certo bisogna lavorarci un pochino però la

politica è chiamata anche a fare queste cose qui noi riteniamo grazie.

DE LORENZI: Io credo che il nodo principale da sciogliere in merito a questa delibera riguardi quale soggetto debba occuparsi dell'accertamento della riscossione della TARI avendo come alternative Hera o il col Comune stesso. Diceva prima il consigliere Fiumi l'ipotesi di metterlo a gara mi correggerà eventualmente il segretario ma mi sembra che la legge consenta soltanto una deroga alla potestà del Comune cioè quella di affidare la gestione dell'accertamento ai soggetti ai quali risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti forse mi sembra per lo meno mi sembra che sia così. Credo comunque che sia altrettanto evidente come questo dilemma scelta alternativa non sia di pronta e facile soluzione. E' vero che sarebbe auspicabile una gestione interna del servizio questo lo sappiamo ma basta guardarci attorno per vedere che sono pochissimi i Comuni che hanno optato per questa strada. Del resto se ho ben compreso anche la nostra Giunta esplorato insieme agli uffici comunali la possibilità di internalizzare la riscossione ed è risultato che la complessità delle attività previste necessità di un'organizzazione molto strutturata con risorse umane e competenze non presenti all'interno dell'Amministrazione che porterebbe anche quindi in sintesi anche a nuove assunzioni. Abbiamo in più occasioni notato come l'organico del Comune sia diciamo importante e qualche dubbio sul gravare ulteriormente la spesa con nuovo personale francamente è lecito averlo. Anche dal lato economico se ho ben compreso e poi il risparmio non sarebbe stato elevatissimo e di certo non immediato dovendo ipotizzare anche una fase di apprendimento che avrebbe dato i frutti soltanto sul lungo termine vista la natura tra l'altro delle imposte comunali soggette come sappiamo ha continue modifiche da parte del Governo centrale azzarderei definire questo risparmio tra l'altro tutt'altro che certo posto che esiste con concretamente il rischio di mettere in piedi una struttura che domani potrebbe anche non servire più. Sul punto sono dunque dell'idea che l'Amministrazione abbia giustamente ritenuto opportuno affidare ad Hera la gestione dell'attività di riscossione della TARI. Il corrispettivo dovuto pari al 2,25% del riscosso mi pare equo così come il tetto massimo di 203.000 euro soprattutto in considerazione del fatto che altri Comuni ha ni e assimilabili per tipologia e dimensione spendono anche di più. Si tratta tra l'altro di un di un servizio che ha un costo tra personale spese di spedizione anche costi generici e quindi penso sia impensabile insomma che Hera lo faccia gratis indipendentemente dal Patto di Sindacato o meno. Sulle tre rate di scadenza 31 luglio 30 settembre e 31 dicembre non credo ci sia molto da dire mi sembrano più che congrue. Il nostro giudizio sulla delibera in definitiva è positivo.

DOMENICONI: Solo per rispondere al consigliere De Lorenzi. Quando si parlò con il dirigente Senni a suo tempo mi sembra la prima o la seconda volta che abbiamo discusso di TARI della

possibilità di far tornare al Comune in house il discorso della riscossione della TARI non si parlava di nuove assunzioni ma semplicemente visto che abbiamo quasi 300 dipendenti poco meno del Comune di Cervia. Si parlava semplicemente di spostare delle risorse umane da qualche ufficio un altro. Adesso capisco che si tratterà sicuramente di fare della formazione di trovare uffici eccetera eccetera però comunque il discorso delle nuove assunzioni quindi considerarle come costo io mi sentirei veramente di escluderlo perché di risorse umane sicuramente il Comune è ben fornito insomma ecco grazie.

SAVELLI: Si, infatti francamente facciamo fatica a capire questa scelta. Facciamo fatica a capirla perché lungamente si è discusso di una volontà che era quella di riorganizzare la macchina comunale per darle quella funzionalità che la macchina comunale evidentemente purtroppo non ha e se ne è discusso a lungo se ne discute da mesi e se ne discuteva anche nelle passate legislature. L'unico dato di fatto è che l'unica vera riorganizzazione della macchina comunale è stata quella che ha portato alla necessità di mandare a casa il direttore generale che non potevamo tenere e non è stata neanche una scelta particolarmente come dire voluta dalla precedente Amministrazione però il fatto qual è il fatto è che noi abbiamo una serie di servizi che in realtà sono produttivi ai fini del bilancio dell'Ente comunale servizi che sono tenuti con numeri di addetti che sono estremamente risicati e quindi invece di essere servizi produttivi sono servizi che rischiano di andare in sofferenza. In particolare il servizio tributi è sicuramente gestito in questo momento da uno dei nostri migliori dirigenti che dottor Stella però il dottor Stella potrebbe speriamo Dio non voglia però domani potrebbe decidere di fare le scelte che altri dirigenti hanno fatto appena iniziata la nuova legislatura cioè scelte che state fatte dal dottor Cantagalli le scelte che state fatte dal dottor Senni le scelte che sono state fatte dal dottor Feola. Noi non possiamo confidare nel fatto che i nostri dirigenti siano eterni possiamo essere sicuramente contenti quando ci vogliamo anche dire sono andati altrove perché qui hanno fatto una bella scuola ma non possiamo essere certi del fatto che rimarranno sempre qui con noi soprattutto se magari dopo anni e anni non hanno visto quell'attenzione nei confronti dei servizi che loro andavano a dirigere e che invece meritavamo. Allora noi ci auguriamo che il dottor Stella sia sempre a lavorare nel Comune di Cervia con l'efficacia che è propria del lavoratore che è però domani il dottor Stella potrebbe avere nuove offerte nuove di lavoro e decidere di andare altrove e noi ci troveremo con un servizio tributi estremamente stretto nei numeri che andrebbe quasi certamente dopo poco in sofferenza se non guidato da una mano esperta e capace. Quindi la riorganizzazione non serve soltanto perché è opportuno potenziare alcuni servizi serve anche per costruire nel tempo chi quei servizi li andrà a prendere in mano qualora chi li dirige e li regge ora magari deciderà di fare altro. Ma noi questo non lo stiamo facendo. Non lo stiamo

facendo lì come non lo stiamo facendo io credo veramente con un grave errore sul servizio legale ma d'altra parte amministrare voi noi più che continuare a ripeterci che questi due servizi in particolare vanno potenziati a fronte di altri servizi che appaiono extra numerali come dotazione anche per il tipo di impegno che oggi quei servizi devono svolgere. Uno su tutti gli uffici tecnici non ha senso ci sono un sacco di addetti c'è una crisi evidente non c'è una necessità così diciamo impellente di avere quel numero di addetti occorre iniziare a fare della mobilità interna formare costruire. Noi credevamo anche sulla base dei ragionamenti che erano stati fatti subito inizio legislatura che questa volontà fosse stata quasi immediata anche perché voglio dire si pensava che in ogni caso diciamo nel passaggio di consegne tra la precedente legislatura e la nuova che sono in continuità politica di queste cose si fosse già parlato e che ci si predisponesse già al passaggio. Evidentemente così non era perché oggi arriviamo appunto e questo è l'ennesimo segnale. Segnale per cui un'Amministrazione che ha circa 280 dipendenti sono calati un po' ma siamo in quella cifra un po' di meno 260 sono calati ecco infatti è per questo che è calata la spesa corrente e per chi va in pensione. Però volevo dire abbiamo comunque un numero di dipendenti veramente notevole non riusciamo però al tempo stesso a distribuirli in maniera tale da renderli anche efficienti ed efficaci che è una cosa buona per due versi per la collettività anzi per tre. Collettività e servizio ma anche per loro perché finalmente valutati e come dire valorizzati come meritano sicuramente quei dipendenti se rendono già oggi sette otto domani possono anche rendere dieci perché comunque lavorare bene il vedere che il proprio lavoro ha una visione e una missione comunque fa produrre anche di più. Però oggi non stiamo parlando di questo stiamo parlando di Hera che va a farci un servizio. Servizio che si fa pagare. Ribadiamo il concetto che prima affrontava il Consigliere Merola noi riteniamo che Hera questo servizio non se lo dovrebbe far pagare assolutamente. Guardate perché abbiamo chiesto un dato in Commissione ed è un dato che come dire bisogna che ce lo ricordiamo bene. A fronte di un emesso per la TARI 9.760.000 euro circa abbiamo un incassato di 8.730.000 euro circa vuol dire che manca più di un milione di euro di TARI. Speriamo. Adesso arriveranno è la speranza che abbiamo tutti però al precedente alla precedente verifica erano già mezzo milione sono raddoppiati con la seconda mandata questo è preoccupante in prospettiva e comunque in ogni caso riteniamo che l'Amministrazione comunale debba fare tutti gli sforzi necessari per potere internalizzare questo servizio anche proprio ai fini della professionalità che va mantenuta in tanti nostri dipendenti comunali che sono comunque ricordiamolo sempre al servizio della TARI la collettività. Quindi noi assolutamente con un meno 11% di incasso della TARI come dato allo stato attuale che avevamo richiesto siamo decisamente preoccupati questo ci sembra un dato diciamo identificativo delle modalità di erogazione di questo servizio da parte di Hera. Hera che è madre e matrigna in tutte le sue cose per cui tra l'altro abbiamo anche imparato una cosa che è

doppiamente scandalosa in Commissione cioè che Hera praticamente va a trattare con i singoli Comuni. Noi paghiamo una certa cifra Cesenatico evidentemente non sono stati così tanto furbi paga addirittura più di noi da quello che risultava in Commissione e mi sembra una cosa veramente folle proprio perché questa è una società partecipata dai Comuni che da Hera hanno il servizio rifiuti. Io ritengo veramente che in questo c'è qualche cosa che ha dell'incredibile. Allora ribadisco il patto di sindacato serve anche per andare dei signori di Hera e dire laddove voi in Emilia Romagna fate i vostri servizi di raccolta dei rifiuti voi signori vi attenete a questa tariffa per i servizi erogati. Se gli affidiamo anche la bollettazione visto che noi abbiamo la governance pubblica di questa benedetta società che eroga un servizio pubblico non che Hera si può permettere addirittura di andare a fare la trattativa privata. Io non credo che questo sia un dato di governance pubblica. Qui abbiamo una società che si diverte a fare la società privata sul mercato privato in regime di sostanziale monopolio e addirittura va a trattare strozzando le amministrazioni comunali per oltretutto fare un servizio i cui proventi l'incassa pure lei. Ma io credo che questa sia una cosa veramente straordinaria e di fronte a una cosa così straordinaria nella sua negatività non possiamo assolutamente che dare un voto contrario. Se potessimo darne due Hera se ne meriterebbe due. Magari facciamo il voto maggiorato del voto contrario proviamo.

ARMUZZI: Non concediamo il voto maggiorato perché non si mettono in minoranza. Noi abbiamo comunque fatto la verifica anche come diceva il consigliere Savelli Fiumi Marconi. L'obiettivo è questo. E' logico che abbia bisogno di una logistica che sia confacente per avere questa presenza di gente che si recherà comunque e non lo possiamo fare nella attuale situazione che abbiamo qui nei tributi interni al Comune. Io ringrazio i Consiglieri per il riconoscimento della capacità e della bravura del dottor Stella che condivido con voi fino in fondo ecco. L'analisi che mi è stata fatta dal dottor Stella va proprio in questa direzione dicendo che sarebbe opportuno massimalizzare lo sforzo per arrivare a queste conclusioni di fronte a tutta una serie di condizioni che ci permetta di lavorare e di dare un servizio che sia adeguato ai nostri concittadini. Questo è l'impegno che ci assumiamo come dicevo prima se questa riorganizzazione al quale faceva riferimento anche il Consigliere Savelli non solamente per quel che riguarda le risorse umane ma anche proprio di spazi strutturali di logistica per poter poi collocare questo personale formato e che possa domani svolgere questo servizio che oggi noi affidiamo o appaltiamo a Hera perché poi Hera perché già da diverso tempo svolgeva anche questo servizio non dimentichiamo mai che siamo passati nell'arco di 12/13 anni da TIA-TARSU con tutto quello che per legislazioni che non competono agli enti locali ma che per scelte calate dall'alto noi ci siamo sempre dovuti adeguare anche con modifiche che sono intervenute in corso d'anno e che abbiamo dovuto adeguarci a quelle che erano direttive alle quali

non potevamo sottrarci ecco. Questo è l'obiettivo che anche noi ci diamo non sempre quello che vogliamo fare ci riusciamo. Questo purtroppo dobbiamo prenderne atto. La volontà è questa e le riflessioni che nella sua proposta di discussione del dottor Stella massimalizzare lo sforzo per arrivare a questo però tenete presente che per arrivare a questo occorre questo, questo, questo e questo. Questo l'obiettivo che ci poniamo.

ZAVATTA: Bene grazie Vice Sindaco Armuzzi per questa e per le precedenti delibere che ha illustrato. A questo punto però passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto limitatamente a questa delibera naturalmente. Non ci sono dichiarazioni di voto mi pare di vedere quindi andiamo direttamente al voto.

Metto in vot. il punto numero 4: *“Indirizzi per l'affidamento della gestione e la definizione delle scadenze di versamento della TARI 2015”* : approvato con 10 voti favorevoli e 6 contrari (Fiumi, Marconi, Domeniconi, Savelli, Merola, Petrucci).

Metto in vot. l'immediata eseguibilità: approvata con 10 voti favorevoli e 6 contrari (Fiumi, Marconi, Domeniconi, Savelli, Merola, Petrucci)..

PUNTO N. 9

VARIANTE AL P.R.G. N. 33: ADEGUAMENTO AI SENSI DELL'ART. 57, COMMA 4, DELLA LEGGE REGIONALE 15/2013, RELATIVAMENTE ALLE DEFINIZIONI TECNICHE UNIFORMI PREVISTE DALLA DELIBERA ASSEMBLEA LEGISLATIVA R.E.R. 279/2010 E AI SENSI DELL'ART. 18BIS DELLA L.R. 20/2000, RELATIVAMENTE ALLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 994/2014. RETTIFICA E INTEGRAZIONE ALLE DELIBERE DI C.C. N. 5 DEL 04.02.2014 E N. 30 DEL 07.04.2014 – ADOZIONE

GIAMBI: Sì il provvedimento che viene sottoposto alla discussione di questa sera la sua votazione riguarda la variante numero 33 che è stata adottata con deliberazioni 530 del 2014. La variante 33 in sostanza recepisce quelle che erano le disposizioni introdotte dalla legge regionale con prima dalla legge regionale e poi da una successiva delibere dell'assemblea regionale in materia di definizioni di interventi edilizi e di parametri da utilizzare nella valutazione delle conformità edilizia dei progetti. Infatti la Regione ha inteso intervenire in questo diciamo in questo campo perché un po' da qualche tempo nei comuni si era provveduto a procedere con definizioni degli interventi edilizi che era stabiliti dalla legge, legge nazionale prima e legge nazionale dopo andando a fare diciamo ciascuno un po' delle così delle precisazione ad uso e consumo nel senso che c'era sempre uno

spartiacque tra un intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria di risanamento e ristrutturazione di demolizione con ricostruzione quindi c'era sempre una fascia di incertezza e via via nel tempo un po'ogni Comune aveva introdotto chi una precisazione chi un'altra in funzione anche delle esigenze delle realtà che c'erano per cui il quadro un po'complessivo era che l'operatore il tecnico il progettista ma anche il cittadino che diciamo aveva a che fare con gli uffici non sempre aveva la certezza o la sicurezza che quel tipo di interpretazione che il suo tecnico aveva o lui aveva potesse essere condivisa in questo o quel comune quindi questo creava anche un po' dei contenziosi soprattutto in caso di accertamenti coatto. La Regione è intervenuta ha definito con questa delibera imponendo ai Comuni di uniformarsi tutti comuni del suo territorio utilizzando le stesse definizioni degli interventi e dei parametri con i quali si va a fare le verifiche diciamo di conformità dei progetti che sono le altezze il volume la superficie e quant'altro. Non è stato un adeguamento semplice perché come dicevo le modalità di valutazione erano diverse vi faccio un caso per tutti l'altezza. C'era il Comune che considerava altezza dell'edificio all'intradosso del soffitto quello che lo considerava la gronda quello che lo considerava l'altezza massima al punto d'incontro tra la parete esterna e l'inclinata del tetto quindi diciamo che recepire queste definizioni comunque non è stato indolore nel senso che non sempre si è riusciti in questa fase e non tutti i Comuni ci sono riusciti tant'è che un po' di problemi ci sono stati per tutti nel riprendere queste definizioni riportarle nel proprio corpo normativo e fare in modo come la Regione aveva suggerito perché questo doveva su un'operazione che non modificava gli indici ma che andando utilizzare diciamo modalità di cioè definizione uguali per tutti e modalità di conteggio dei volumi per tutti uguali non portasse proprio per effetto delle norme che erano diverse a una riduzione di quella che era la potenzialità che era originata nei lotti edificabili precedenti. Cioè Regione detto introducete tutte le vostre definizioni nel nostro corpo normativo però in qualche modo utilizzate anche parametri di compensazione perché diciamo questa non è una variante agli indici ma è una variante è una variante è un dare ordine diciamo è un rendere omogenee le definizioni. Dicevo qualche difficoltà c'è stata un po'per tutti i Comuni nel nostro caso queste difficoltà sono anche state un po' accentuate dal fatto che noi avevamo due modalità diverse di verifica della conformità dei progetti alle norme urbanistiche. In alcune aree in alcune zone avevamo come parametro di riferimento il volume quindi i metri cubi in altre avevamo la superficie in metri quadrati e questo è stato un ulteriore elemento che quando andavamo applicare un po'le definizioni normative della Regione non sempre diciamo si riusciva era possibile realizzare il progetto che era possibile fare prima che si introducessero queste modifiche. Diciamo tale delibera la delibera è stata pubblica è stata osservata sono state osservazione degli ordini professionali qualcuna anche dell'ufficio perché nel frattempo in questi mesi che sono intercorsi un po'i tecnici gli ordini un po'anche gli uffici hanno cercato di

vedere hanno visto che casistiche che sembravano risolte in realtà con diciamo l'applicazione sistematica e letterale delle definizioni della delibera dell'Assemblea regionale non consentivano diciamo di realizzare i volumi o le superfici che quindi quanto era nel diritto acquisito del cittadino. Si è lavorato quindi per primo uniformare su tutte le nostre zone di intervento quindi le zone residenziali e turistiche produttive eccetera in termini di uniformare il parametro di riferimento per la verifica degli indici e quindi della conformità del progetto alle norme rapportando tutto in termini di superficie utile quindi abbiamo abbandonato il volume superficie lorda sì scusi abbiamo abbandonato il volume e abbiamo individuato diciamo rapportato l'indice volumetrico in termini di superficie in modo che sia intanto non solo per i tecnici interni agli uffici ma anche per i tecnici esterni molto più facile e più semplice diciamo sapersi rapportare destreggiare con la norma. Poi abbiamo sempre su una casistica abbastanza notevole poi il dirigente vi preciserà molto meglio abbiamo introdotto come avremmo dovuto fare come doveva essere fatto diciamo probabilmente in prima istanza in modo un po' più dettagliato un coefficiente diciamo correttivo che è quello che la Regione aveva inizialmente suggerito per il quale diciamo nella verifica del Progetto qualora questi diciamo per effetto delle definizioni le definizioni per dirvene un esempio i porticati che la nostra norma prima non li conteggiava nel volume o le logge dei balconi le rientranze soprattutto negli alberghi o anche gli interrati sarebbero da conteggiare in base alla definizione. Noi teniamo quella definizione ma come ha suggerito la Regione siccome erano questi sono superfici che non venivano conteggiate prima siamo riusciti a fare un conteggio facendo una serie di verifiche diciamo su una casistica di progetti corposa in modo da dare una percentuale che questi volumi che non venivano per questi volumi che prima non venivano conteggiati ci sia oggi una percentuale diciamo in aggiunta a quello che è il conteggio con la modalità della delibera che consentirebbe di fare meno quindi torniamo diciamo a con questo coefficiente correttivo fino al massimo a concorrere al massimo di quello che uno poteva fare prima quindi dopodiché ecco questo in qualche modo interviene diciamo anche nelle norme per il centro storico e per la zona colonie su cui abbiamo fatto una precisazione anche riguardo alle demolizioni che adesso lascerei in qualche modo diciamo dettagliare al dirigente l'ingegnere Capitani.

ZAVATTA: Si io prendo solo un attimo la parola per presentare introdurre ringraziare l'ingegnere che già ha espresso è stato un aiuto molto valido in sede di Commissione con la sua competenza la sua chiarezza. Lo ringraziamo anche per la pazienza per aver atteso fino a quest'ora diciamo l'esposizione della delibera che lo riguardava e naturalmente ora gli lascio la parola per la parte più tecnica della delibera.

CAPITANI: Grazie Presidente e grazie a tutti. Ripeto un po' le cose che ho detto in Commissione per fare chiarezza anche per chi non ha avuto modo di partecipare alla Commissione. Primo punto fondamentale e poi mi addentro invece più nei contenuti e a ribadire quello che ha detto già l'assessore Giambi. Questa è una delibera che non aggiunge e non toglie al Piano Regolatore così come era prima della prima delibera scusate il gioco di parole del febbraio 2004 con la quale si tentava di adeguarsi a una norma sovraordinata. Ovviamente la storia la conoscete tutti è stata fatta una seconda delibera nell'aprile penso nell'ultima sessione utile di lavoro del Consiglio comunale per poter rettificare il tiro poi c'è stato un momento di interregno sono arrivato a gennaio abbiamo cominciato a rimettere mano a questo testo. Il lavoro è stato approfondito complesso come dicevo perché è un una norma articolata ma gli effetti che si diceva produce l'effetto che produce è quello di uniformarsi a una normativa sovraordinata questo è voluto perché ha avuto la possibilità di consultare il testo dove si vedono sia le aggiunte che le sottrazioni diciamo al testo originario un testo articolato nel senso che leggerlo non è banale. Poi ovvio ci sarà la stesura definitiva c'è già la stesura definitiva quella cioè il testo coordinato tra quello che si è tolto e quello che si è aggiunto e quindi spaventa di meno. Questo perché? perché a livello se e gli effetti prodotti che ci si attendono sono nulli sostanzialmente però a livello di corpo normativo questa ha voluto dire comunque mettere le mani su quello che era scritto perché passare da volume a superficie ha implicato come comunque tutta una serie di considerazioni. Le considerazioni più importanti per quanto mi riguarda sono abbastanza schietto e diretto se volete entriamo nel merito dei numerini che abbiamo usato ma la sostanza non cambia. La cosa che cambia secondo me è vedere come questa applicazione si declina su due zone particolare del Comune che sono il centro storico e le colonie perché? perché sono zone che l'una perché è dotata di una variante specifica il cento sterco che è il frutto di una nel '97 fu frutto della ripetizione di un lavoro già fatto all'epoca partiva e dava delle definizioni degli interventi edilizi frutto di un'analisi di quell'epoca. Quando si interviene su una zona comunale che ha un patrimonio oggetto di tutela già prima oggi ancora di più occorre fare un'analisi approfondita del tessuto di uso esistente su questo sì calano delle definizioni di interventi. Calare definizione di interventi dell'anno 2010 perché la 2709 è del 2010 seppur corretta poi nel 2014 con due piccole definizioni distanza che però nulla sposta rispetto alle categorie di intervento e poi andarle a calare su un'analisi fatta negli anni '80/'90 fundamentalmente non aveva molto significato. I Comuni che hanno fatto questa operazione prima di noi hanno fatto le nostre stesse considerazioni quelli che sono ovviamente nelle stesse situazioni di pianificazione cioè che abbiamo strumenti ai sensi della legge 47 che dovrebbero prima o poi passare a miglior vita come spesso mi diverto a dire e subentrare gli strumenti redatti invece ai sensi legge 20. In questo momento di interregno quando poi ci sono degli strumentazione ai sensi della legge 20 che hanno già fatto una ricognizione attuale

del patrimonio edilizio vincolato e quindi ne hanno declinato le politiche di intervento andare a usare definizioni moderne passatemi il termine improprio su uno studio fatto quindici anni fa vent'anni fa non aveva molto significato. Si rischiava di snaturare quello che è il patrimonio edilizio all'epoca analizzato quindi per quanto riguarda il centro storico le difese delle categorie d'intervento sono rimaste quelle preesistenti. Il parametro edilizio invece utilizzato come dimensionamento è la SUL come vale per tutto il Piano regolatore e sono rimaste vigenti perché la norma lo ammette due definizioni che sono l'altezza di gronda e un'altra definizione che in questo momento mi sfugge perché la norma alla quale ci siamo adeguati diceva fatto salvo le definizioni particolari che avete per tutelare certe situazioni. Quindi in un centro storico capite bene che l'elemento della gronda è fondamentale come l'altezza del colmo è fondamentale perché si snatura quello che è il disegno architettonico del tessuto consolidato e quindi le abbiamo mantenute. Per quanto riguarda invece il discorso della Città delle colonie sapete che lì sopra c'è un piano particolareggiato di iniziativa pubblica che come dice lo stesso piano delle colonie nelle sue premesse è parte integrante e sostanziale del Piano regolatore. Sapete che il piano delle colonie è suddiviso in UMI Unità Minima di Intervento che sono dei PUA fondamentalmente quindi Piani urbanistici questi sono divisi in macro zone. Quale è la modifica che abbiamo apportato su questa norma specifica della città delle colonie? A mio modo di vedere sono le più importanti perché all'adeguamento normativo imposta dalla normativa sovraordinata con il recepimento soprattutto di quelle modifiche introdotte dallo sblocca Italia il 22 Novembre del 2014 hanno cambiato significativamente quella che è la definizione di manutenzione straordinaria. Fino a quell'epoca cioè fino a pochi mesi fa la manutenzione straordinaria era banalmente cambiare un pavimento cambiare gli intonaci cambiare il tetto e comunque tutti quegli interventi di manutenzione e che non erano ordinari e che comunque potevano toccare solo in maniera puntuale eventualmente elementi strutturali per sostituirli perché non più in grado di svolgere la loro funzione ma puntuale. La manutenzione straordinaria secondo l'ex ministro Lupi invece è un'altra cosa. La manutenzione straordinaria è mantenere il volume di quel fabbricato mantenerne le superfici esterne mantenerne i solai dentro lo possiamo svuotare faccendone un groviera fondamentalmente quindi andare a ricostruire le pareti come vogliamo aumentare il numero di unità immobiliari aumentare la superficie calpestabile e questo di fatto vuol dire fare un aumento di carico urbanistico. Fare un investimento perché ci interviene. Va da sé che un Piano Particolareggiato come quello della Città delle Colonie che come tutti i Piani di Zona colonie che sono stati fatti perché hanno un ha una ratio sottesa che è nobilissima cioè quello di riqualificare un tessuto edilizio esistente che ormai si è depauperato e non ha più le funzioni per cui doveva essere impiegato. Funziona se l'ambito su cui si decide d'intervenire in qualche modo non prevede dei fabbricati su cui si è fatto degli interventi

considerevoli perché altrimenti va da sé che se uno ha fatto un investimento importante su quella zona mai si presterà a regole di comportamento unitario per portare a definizione di nuovi volumi edilizi nuovi elementi nuove strade nuove piazze nuovi verdi nuova città pubblica fondamentalmente quindi abbiamo dovuto laddove era prevista la definizione si può intervenire fino alla mattanza la straordinaria se tu non vuoi aderire al piano particolareggiato abbiamo dovuto dire sono ammessi interventi conservativi se tu non vuoi intervenire al particolareggiato perché altrimenti succede che ovviamente il piano non parte più. Di fatto non abbiamo limitato la sfera giuridica di chi poteva fare prima quello che ancora oggi gli viene consentito. Una cosa ecco l'unica cosa introdotta che esula dal tema del mero adeguamento normativo è quella che di cui facevo cenno nella Commissione. Da tempo l'amministrazione riceve sollecitazioni ragionevoli mi vien da dire da parte dei soggetti privati che hanno un patrimonio edilizio ricompreso all'interno della città delle colonie su quello per tante motivazioni non son potuti intervenire che versano in condizioni di degrado. Queste presto e spesso si prestano per a diventare luoghi passatemi il termine non propriamente tecnico un po' insicuri e quindi chiederebbero ad hanno chiesto più volte a più riprese la possibilità di poter demolire questi volumi vedendosi riconfermati i diritti edificatori. Questo concetto che sta molto molto bene dentro ad una pianificazione ai sensi della legge 20 è dentrolegge 47 ha dovuto prevedere una situazione questo tipo cioè prevederlo nella norma della città delle colonie abbiamo colto quest'occasione per inserirlo perché stiamo facendo una variante il percorso è quello dell'articolo 15 la legge 47 quindi è il medesimo avremmo dovuto fare in maniera specifica solo per introdurre quella modifica e quindi appunto con questa modifica dove abbiamo detto però questi volumi non è che ai sensi di questa normativa possono essere spesi ovunque possono essere spesi solo unicamente dentro quei comparti di cui facevano parte e fanno parte quindi sarà istituito un registro presso il Servizio Urbanistica dove vengono messi in fila il nome è il titolare della proprietà proprietario quindi foglio mappale particella le superfici utili lorde che vanno ovviamente assentiti titolo edilizio in questo momento la SCIA che porterà a demolizione in maniera tale che si ha la certificazione di questa superficie affinché possa essere poi rispesa in tempi successivi. Questa forse è questa e il centro storico sono le novità più importanti introdotte perché per il resto il dimensionamento è il medesimo e si è riparametrato con dei numeri diversi quello che era il carico urbanistico che prima esprimeva il Piano regolatore che continuerà ad esprimere. Scusate il tecnicismo della materia ma questo è e scusate anche per l'orario.

SAVELLI: Intanto l'ingegner Capitani lo teniamo alla fine tanto abbiamo visto che non è stanco è andato come un treno quindi d'ora in poi rimarrete la fine della Consiglio. Allora no qui il punto è

questo cioè qui c'è un problema che nasce in realtà nella passata legislatura e credo che lo si debba dire insomma. La variante 33 nella passata legislatura nella migliore delle ipotesi è stata tirata via e questo ha causato dei problemi che ora di fatto vengono superati adeguando la nostra normativa comunale di fatto alle nuove previsioni di legge. Del resto devo dire se mi permettete il nostro Comune sugli adeguamenti spesso è stato un pochino come dire lento. Vorrei ricordare che solo con una delibera del 2004 scusate una circolare dirigenziale del 2004 ci adeguammo al DM 1444 del 1968 ci abbiamo messo quei due anni lì no dal '68 al 2004 l'abbiamo fatto quindi purtroppo diciamo che tante volte non siamo stati particolarmente attenti. E' chiaro che gli effetti perversi della variante 33 diciamo la variante 33 sbagliata comunque ci possono essere stati perché ci sono sicuramente state difficoltà per i tecnici ci sono state difficoltà sicuramente anche per gli uffici c'era da fare un lavoro di coordinamento ulteriore che non poteva che rallentare nel migliore dei casi ulteriormente pratiche che già di per sé sappiamo non essere proprio rapidissime nel nostro Comune al di là del momento di crisi o meno dell'edilizia e quindi dell'accesso e della necessità di accesso dei tecnici ai relativi uffici. Il fatto però è anche che questa delibera al tempo stesso ci crea un problema di altro genere. Capisco la transitorietà diciamo di questa variante 33 transitorietà che però sapete siamo in Italia non c'è niente di più definitivo di ciò che è provvisorio e allora facciamo anche un po' di scongiuri perché non vorremmo che questa transitorietà divenisse appunto una sorta di definitività perché lo sappiamo tutti quanti non dobbiamo mai dimenticarlo c'è questo grande mantra cioè che si chiama di PSC Piano Strutturale Comunale. Noi abbiamo un PRG che è perché dicevamo in Commissione con una battuta cioè che è già morto ma ancora non lo sa perché continua a muoversi ma insomma bisogna che bisogna che arriviamo primo poi a quella fase di programmazione che deve poi travalicare i prossimi 20/25 anni del futuro del disegno futuro di questa città e bisogna che lo facciamo. Quindi diciamo già il numero della variante di per se crea inquietudine ma voglio dire no dico perché vengono naturali tenuto conto del, è risorta no la variante quindi no no mai infatti però ecco voglio dire occorre assolutamente che ci sia questa seconda fase questa successiva fase perché altrimenti noi stiamo veramente rischiando di perdere tempo come città e questo non ce lo possiamo permettere a maggior ragione nel momento in cui ci confrontiamo con i nostri competitor vicini e lontani che invece stanno facendo la loro parte la stanno facendo ecco. Abbiamo bisogno di iniziare a correre un po' anche noi. Io ritengo quindi che voi stiate facendo un'opera che sappiamo avete anche tra virgolette verificato con i tecnici anzi tolgo le virgolette c'è stato un lavoro con i tecnici che hanno appunto anche avallato le scelte e comunque le hanno condivise. Rimane un ultimo appunto che intendo fare e riguarda il piano della Città delle colonie. Cioè il piano della Città delle colonie quando fu discusso ancora a suo tempo dimostrava già i limiti che può e hanno portato a fare una variante addirittura una variante di una

variante che è veramente è già un fatto di per sé importante. Tutte varianti che venivano realizzate perché di fatto di volta in volta occorre andare a stralciare delle parti di quel piano che era un piano probabilmente ambizioso oltre ogni misura ma soprattutto che ragionando in termini di comparti non rendeva possibile sbloccare in realtà l'area soprattutto quella di Pinarella e Tagliata. Questo limite fondamentale di quel piano della città delle colonie è stato poi lo stesso limite che ha portato queste importanti strutture laddove dovessero essere riqualificate a rimanere in realtà quello che sono cioè molti casi purtroppo addirittura dei ruderi pure pericolosi per l'incolumità pubblica e per la sicurezza pubblica per certi versi. Quindi il fatto della previsione dell'abbattimento delle strutture pur mantenendo i volumi e le superfici che verranno quindi mantenute può essere un incentivo importante per un primo passo verso ma il grande limite da superare della variante del Piano della città delle colonie come dicevamo in campagna elettorale è quello di uscire dalla logica dei comparti in un momento come questo la logica dei comparti rischia di essere una logica che a quel livello lì per quelle dimensioni lì rischia di essere un blocco e non un elemento di sviluppo di incentivo e quindi su questo noi speriamo che nel prosieguo soprattutto di questa legislatura questo tipo di ragionamento possa venire avanti perché è chiaro che auspichiamo tutti quanti io credo che la frazione più disgraziata del nostro Comune a mare che è quella che proprio corrisponde alle colonie possa effettivamente avere una possibilità di essere recuperata. Se noi circa incapponiamo e insistiamo con questi piani che spesso invece hanno dimostrato di essere probabilmente tecnicamente ineccepibili ma dal punto di vista della soluzione pratica che è quella che conta del tutto irrealizzabili è chiaro che non stiamo dando una prospettiva di futuro alla nostra città soprattutto in termini di sviluppo e di benessere. Anticipo sin d'ora il nostro voto contrario.

PAPA: Grazie Presidente. Quindi si può dire che lo scopo principale di questa variante essenzialmente è quella di recepire un atto di coordinamento regionale che tende ad uniformare attraverso opportuni parametri le modalità di calcolo di intervento e di verifica degli indici fino ad ora in uso nell'attuale PRG. Questa operazione potrebbe sembrare banale ai non addetti ai lavori come prima diceva appunto l'ingegner Capitani invece è molto importante perché in questo modo si riduce sicuramente la complessità del lavoro dei tecnici che talvolta devono barcamenarsi tra strumenti eccessivamente diversificati che ne complicano in modo importante l'operato così come per i cittadini che non sempre riescono a capire appieno la norma. E' quindi se così si può chiamare permettetemelo una semplificazione quella di uniformare ad esempio la potenzialità edificatoria con un parametro unico quali la superficie utile lorda che con opportuni coefficienti correttivi garantisce la sostanziale invarianza nel dimensionamento del PRG e ci auguriamo potenzialmente significativa per il rilancio dell'attività edilizia specialmente per la zona del centro storico e del piano delle

colonie. Sottolineo con questa operazione che come questa operazione porterà ad una migliore lettura dello stesso Piano regolatore in quanto sono stati sostituiti concetti normativi superati ad altri atti a facilitarne la fruizione. Riteniamo che sia sotto gli occhi di tutti la poca rilevanza della sopra citata variante dal punto di vista di pianificazione territoriale ma come già detto non è di questo che si parla in quanto sarà compito del preposto PSC RUE che l'Amministrazione si avvierà a predisporre. Così come crediamo appunto che si è indubbia la necessità di adeguarsi a queste norme tecniche per il PRG vigente che immaginiamo sia risultata addirittura un'operazione impegnativa data la complessità e il tecnicismo già materia grazie.

DOMENICONI: Io sicuramente mi compiaccio del lavoro che è stato fatto perché immagino la complessità visto che come è stato detto in Commissione anche questa sera dell'ingegnere si sono trovati davanti ad un PRG con ben 33 varianti spezzettate in tanti blocchi riversi che hanno dovuto mettere insieme per adeguare queste normative. Questo sicuramente come dicevo è un lavoro lodevole sicuramente sarà stato molto certosino difficoltoso. Il discorso è che per quanto riguarda poi il nostro gruppo ci troviamo di fronte ad una scelta nel senso che se si decide di votare favorevolmente a questa delibera è come dire che si decide di dire sì a tutto quello che è stato fatto con le varianti precedenti che hanno portato poi diciamo quello che è stato la cementificazione selvaggia degli ultimi anni del nostro territorio ed al consumo di territorio cosa a cui non siamo sempre stati fortemente contrari e che continuiamo sicuramente ad essere contro questa cosa. Un'altra cosa è anche appunto il piano delle colonie che non ci è piaciuto nel senso della non prevede niente di nuovo da quelle che non sono ovviamente costruzioni di nuovi alberghi nuovi appartamenti quindi non prevede delle idee con ovviamente edilizie tecnologiche innovative tutto quello che volete però non prevede nel suo concepimento delle idee diverse no altre destinazioni d'uso per esempio. Questo ci porta a sicuramente non votare favorevolmente questa delibera per i motivi suddetti nel senso che non vogliamo con questo dire sì quello che è stato fatto fino adesso ci va bene perché non è così.

MARCONI: Sì una cosa bisogna distinguere lo strumento da chi usa lo strumento. Noi non eravamo presenti nelle scorse legislature e abbiamo visto un grosso utilizzo fosse abnorme delle varianti al piano regolatore nessuna di queste andava nella direzione ovviamente del risparmio del territorio e quando sentiamo delle locuzioni tipo rilancio dell'edilizia si rizzano un pochino sulla schiena perché con dietro la formula del rilancio dell'edilizia abbiamo visto progetti perlomeno strampalati avanzati da legislazioni precedenti per le quali anche l'attuale nostro Sindaco faceva parte. Speriamo che in una certa qual misura queste vengano accantonate però noi abbiamo fino

adesso ovviamente come diceva appunto la mia collega Consigliera Domeniconi intenzione di votare in maniera contraria sebbene questo sia in prevalenza uno strumento tecnico perché già comunque subodoriamo quello che possa essere una persecuzione diciamo un proseguimento del cattivo operato che è stato svolto finora. Un esempio tra tanti l'Assessore Giambi lo sa ci siamo interessati è quello che è stato la costruzione dell'orrendo parcheggio multipiano in fondo a via Leopardi che per la assurda pratica del trasferimento dei volumi essendo una struttura che in se non genera volumi non genera cubature è stato usato per tutt'altri scopi adesso ci troviamo con un bel tumore all'interno di quello che è un'area verde a ridosso del centro vicino alla pineta. Nella sua formula iniziale si capiva già che quella poteva essere una struttura che sarebbe stata una pecca per la nostra comunità non prevedendo un parcheggio libero di affitto singolo a tutti ai turisti ma con una formula strana per gli esercenti e i residenti insomma tutto uso del cemento che diciamo che tutt'altro che etico che possa portare un vanto a questa Amministrazione adesso la struttura penso che sia anche sottoposta a sequestro quindi diciamo che nell'espletare insomma il nostro compito di tutela del territorio del quale forse l'opposizione è l'unico baluardo noli già insomma anticipiamo a sentire un pochino di odore non troppo gradevole all'interno di queste varianti di queste approvazioni grazie.

GIAMBI: Una variante neutra come il sapone neutro non ha odori sgradevoli. Questo è sostanzialmente una modifica che era doverosa non vuole essere come ho detto anche in Commissione su richiesta del consigliere Savelli non è uno strumento strategico non è una norma che noi pensiamo possa essere quella che in futuro stabilisce le modalità di sviluppo di crescita della città. Su questo abbiamo altre intenzioni adesso noi questa l'abbiamo portata avanti perché ci veniva chiesta ed era rispetto necessaria. Non è che con questa si blocchi o si riprenda l'attività edilizia. Questa vincolava proprio tanti piccoli interventi forse anche qualche progetto ma siamo sempre l'interno delle zone residenziali quindi diciamo che qui non c'è un lotto in più qui siamo dentro interventi diciamo sul consolidato che purtroppo in molti casi venivano vincolati venivano diciamo impediti anche nella realizzazione di un balcone di un portico di cose di questo tipo quindi diciamo qui non siamo di fronte perché non vuole essere e non deve essere uno strumento diciamo di prospettiva. Per quel che riguarda gli altri strumenti che invece ci dovremmo di cui ci dovremmo dotare noi fatto questo abbiamo ancora probabilmente alcune cose da valutare sul ricettivo sull'arenile sempre norme di adeguamento che faremo poi i passaggi successivi saranno il PSC e il RUE di cui abbiamo già delle della documentazione. Nel caso il PSC lo valuteremo col Piano strategico che è stato fatto parallelamente quindi per valutare se diciamo ci sono degli elementi che già possono essere inseriti poi essere portati a discussione. Il RUE quei cambiamenti normativi che

sono stati fatti guardavamo col dirigente in queste poche settimane con cui ci siamo confrontati riteniamo che abbia bisogno di una verifica e di una valutazione approfondita e siccome deve essere portato avanti col PSC diciamo lo faremo contestualmente. Sul RUE peraltro insomma abbiamo anche visto che è un impianto in qualche modo po' datato quindi deve avere qualche adeguamento di snellimento che suggerivano anche alcuni Consiglieri diciamo nelle occasioni in cui ci siamo parlati di snellimento proprio di vincoli però sono cose che faremo nei prossimi mesi ripeto questa è una variante che non vuole essere uno strumento diciamo di sviluppo della delle città né di stravolgimento. L'abbiamo fatto proprio perché c'era una modifica c'era una variante fatta un anno fa siamo un po' in ritardo probabilmente come dice il consigliere Savelli però ripeto era dovevamo farlo quindi.

CAPITANI: Chiedo scusa solo trenta secondi per puntualizzare una cosa sulla Città delle colonie. Ho capito perfettamente il discorso che questa operazione sicuramente non va a ridisegnare le potenzialità di sviluppo di quell'area ma non è la ratio di questa variante quindi sarà opportuno che se si ritiene opportuno questa Amministrazione intesa in senso lato tutti quanti si torni a discutere su quel tema per una cosa specifica non da inserire qui in mezzo che è una variante di adeguamento normativo tutto qua no non era questa la ratio.

ZAVATTA: Grazie ingegnere per la precisazione. A questo punto io dichiarerei aperta la fase delle dichiarazioni di voto anche se giardini alcuni gruppi hanno manifestato il loro orientamento comunque apriamo questa fase Consigliere Savelli:

SAVELLI: Solo per ringraziare sia l'Assessore Giambi che l'ingegnere Capitani per precisare a mia volta che è chiaro che ho parlato dalla città delle colonie approfittando perché è veramente per questa città un vulnus è una ferita aperta che dobbiamo trovare il modo di risolvere. E' chiaro che noi sappiamo che qui non potevano essere introdotti chissà quali modifiche perché se no facevate un'oasi del piano della città delle colonie però ricordarvelo è utile perché noi siamo in Consiglio comunale e della vostra attività vediamo ciò che deve passare dall'approvazione del Consiglio comunale però al tempo stesso insomma come dire cerchiamo anche di stare attenti a quello che si muove e che non si muove perché penso che questo faccia anche parte del nostro ruolo. Comunque ribadisco il nostro voto è contrario esattamente poi per le motivazioni di cui parlava il Consigliere Domeniconi cioè approvare comunque la variante 33 significherebbe in qualche modo dire guardate il PRG era fantastico e chiaramente ve lo potete immaginare è una frase che non diremmo neanche sotto tortura quindi voteremo no.

MARCONI: Sì noi abbiamo colto diciamo alcune per questo che ci siamo subito palesati per la nostra contrarietà abbiamo colto nelle vostre dichiarazioni talune locuzione come snellimento dei vincoli e rilancio dell'edilizia tutto qua quindi è per quello che abbiamo puntualizzato i nostri temi quindi ovviamente insomma già l'Assessore Giambi usa il sapone neutro noi ancora la puzza non la sentiamo ma diciamo il sapone non si tiene tanto in mano e ovviamente annunciamo che voteremo contro.

ZAVATTA: Mettiamo al voto il punto numero 9: approvato con 10 voti favorevoli e 6 contrari (Fiumi, Marconi, Domeniconi, Savelli, Merola, Petrucci).

Mettiamo in vot. l'immediata eseguibilità: approvata con 10 voti favorevoli e 6 contrari (Fiumi, Marconi, Domeniconi, Savelli, Merola, Petrucci).

A questo punto terminati i punti amministrativi c'è un ordine del giorno presentato dal Gruppo "Cervia domani per il turismo" mentre congediamo e ringraziamo ancora una volta per la disponibilità la competenza l'ingegner Capitani grazie ancora ingegnere. Ecco stavo dicendo a questo punto c'è un ordine del giorno presentato dal Gruppo Consiliare "Cervia domani per il turismo" il cui titolo è: "Richiesta di allentamento dei vincoli imposti dal patto di stabilità per l'utilizzo di fondi da destinare all'emergenza maltempo. Io questo punto darei la parola al consigliere Bosi. C'è però il consigliere Savelli che mi chiede il rinvio. Devo comunque dare la parola al proponente per questa richiesta che ci arriva adesso dal Consigliere Savelli. Naturalmente il proponente è il consigliere Bosi che il Consigliere del Gruppo Consiliare che ha presentato l'ordine del giorno stesso.

BOSI: Sì no io sono anche d'accordo accettare la proposta del consigliere Savelli, se anche gli altri Capigruppo sono d'accordo per me va bene.

ZAVATTA: Sono tutti d'accordo i Capigruppo o i facenti funzioni, quindi allora diamo per rinviato al prossimo Consiglio comunale questo ordine del giorno. Ricordiamo il prossimo consiglio comunale è convocato per giovedì 30 Aprile alle ore 20. Ci sarebbero anche due interpellanze a dir la verità iscritta all'ordine del giorno entrambe proposte dal Consigliere Fiumi prego Consigliere.

FIUMI: Direi di rinviarle anche queste.

ZAVATTA: Propone il Consigliere Fiumi di rinviare, direi che la proposta è accettata quindi anche

queste due interpellanze sono rinviate al prossimo Consiglio buona notte a tutti grazie.

La seduta è tolta.